omaggio
ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

TRIESTE, Giovedì 3 Aprile
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6626
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione dei lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 180, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3, Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

AVANZATA IN CIRENAICA

L'occupazione di Marsa el Brega

Mezzi meccanizzati italo-germanici respingono gli Inglesi verso Agedabia

Il Bollettino 299

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 2 aprile 1941-XIX:

Sul fronte greco, nulla di notevole da segnalare.

Nell'Africa settentrionale, truppe meccanizzate italiane e germaniche superate resistenze nemiche, hanno occupato Marsa el Brega, località della Cirenaica. Nostri velivoli hanno bombardato navi nel porto di Bengasi affondandone una.

Nell'Africa orientale, è continuata nella giornata di ieri la difesa delle nostre truppe contro le preponderanti forze nemiche, sia sul fronte nord che nella zona del fiume Auasc. La nostra caccia nell'A.O.I. ha abbattuto due «Hurricane» e due bombardieri nemici.

Il comunicato tedesco

Berlino, 2

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Formazioni di carri armati del Corpo germanico in Africa hanno intrapreso il 31 marzo un'azione di ricognizione a carattere offensivo nell'Africa settentrionale, conquistando in collaborazione con l'Arma aerea tedesca e italiana, una base avanzata ed una posizione fortificata nemiche. I contrattacchi inglesi non hanno avuto esito alcuno. Vennero catturati dei prigionieri e furono distrutti in combattimento terrestre ed aereo numerosi carri armati e autocarri britannici. Il nemico si è ritirato in tutta fretta verso Agedabia. Le nostre perdite sono lievi.

La figura di soldato e comandante del Duca d'Aosta

Helsinki, 2

In un articolo esaltante l'eroismo dei difensori dell'Impero italiano di Etiopia, l'*Uusi Suomi* tratteggia la mirabile figura di soldato e di comandante del Duca d'Aosta. Il Vicerè ed i suoi soldati, scrive il giornale, sono perfettamente consci del tremendo compito loro imposto; nessuna falsa speranza, nessuna riserva mentale incidono sulla loro azione contro un nemico strapotente che è tutto l'Impero britannico. Tutti gli Italiani sanno, ed il Duce lo ha ripetuto con virile franchezza nell'ultimo discorso, che in Africa Orientale Italiana si combatte senza speranza di aiuti.

Ecco perchè il mondo intero deve ammirare la lunga, strenua ed instancabile resistenza di questo blocco di guerrieri completamente isolati e tributare anche la sua ammirazione alla persona del Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, stimato come uno dei migliori

Il col. Lorenzo D'Avanzo comandante del 2.o Raggruppamento libico sacrificatosi eroicamente alla testa dei suoi reparti. Alla sua memoria è stata conferita la medaglia d'oro al valore

capi militari della nuova Italia. Questo magnifico Principe condottiero degno in tutto delle tradizioni della sua Casa, è ogniveggente ed onnipresente: ovunque egli sia, nelle primissime linee ove si combatte e si muore, la sua serena, alta persona, la pacata sorridente umana energia che emana dai suoi tratti entusiasmano ed infondono nuovo vigore; quand'anche egli non riuscisse temporaneamente a lasciare intatto l'Impero, ciò non diminuirebbe l'altissimo valore della sua opera. Di questo, conclude il giornale, anche gli avversari hanno dato e dovranno dare atto.

Menzogne britanniche

Berlino, 2

Si apprende da fonte autorizzata che alla battaglia navale del Mediterraneo orientale non ha partecipato nessun appartenente alla Marina da guerra tedesca. La comunicazione dell'Ammiragliato britannico secondo cui tra i naufraghi si sarebbero trovati 35 ufficiali ed alcuni marinai tedeschi non risponde quindi a verità.

Sotto il titolo «Menzogne inglesi sulla battaglia navale notturna» il *Völkischer Beobachter*, in una corrispondenza romana rileva che in vista del fatto che l'Italia con la massima correttezza rende esattamente note le vicende belliche siano esse positive o negative, l'opinione pubblica italiana è indignata per lo sleale e menzognero atteggiamento degli Inglesi che, come al solito, tengono nascoste le perdite.

L'audacia dei marinai italiani

Istanbul, 2

Il *Beyoglu* commenta gli ultimi episodi della guerra nel Mediterraneo, rilevando tra gli altri, la incursione delle navi italiane nella baia di Suda, con parole di viva ammirazione per l'audacia e la bravura dimostrata anche in quella circostanza dai marinai italiani. Il giornale rileva poi la costante scrupolosa esattezza dei Bollettini italiani e, dopo aver detto della battaglia avvenuta nel Mediterraneo orientale, ed aver fatto un bilancio delle perdite subite dagli Inglesi, perdite che gli Inglesi non si decidono a confessare, durante l'ultima settimana, termina scrivendo che, nella battaglia non basta registrare i colpi dati, ma bisogna registrare lealmente anche quelli ricevuti.

Il Duca di Pistoia alla famiglia del col. D'Avanzo

Roma, 2

Il Duca di Pistoia ha inviato il seguente telegramma alla famiglia del colonnello D'Avanzo, in occasione del conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla memoria dell'eroico ufficiale, il quale ebbe l'onore di servire per lungo tempo presso un reggimento di una grande unità comandata dal Duca di Pistoia:

«Grand'Ufficiale D'Avanzo, Roma. Mentre alla memoria del vostro eroico fratello viene consacrata la più alta ricompensa al V. M., desidero unirmi alla commossa fierezza della vostra famiglia e al ricordo per lo scomparso. - *Filiberto di Savoia Genova*».

Un fantastico piano inglese per invadere la Spagna

Madrid, 2

Occupandosi del libro «La Spagna chiave della vittoria», recentemente pubblicato dallo scrittore inglese Charles Duff, il quale sostiene che l'Inghilterra per vincere la guerra ha bisogno della collaborazione della Spagna e all'uopo precisa tutto un piano che prevede il ristabilimento del Regime repubblicano in Spagna e l'immediato intervento inglese nel Paese, da organizzarsi attraverso il Portogallo, sostenendo che l'avanzata di un corpo di spedizione inglese attraverso questo Paese sarebbe questione di settimane e risolverebbe prontamente il problema mediterraneo, il giornale *Informaciones* scrive che questo fantastico piano dimostra chiaramente come l'Inghilterra, perduti i suoi campi di battaglia sul Continente, e desiderosa di trovare ancora sangue altrui per il consolidamento del proprio dominio, pensa ad una Spagna debole e divisa e di fronte alle crescenti difficoltà per il reclutamento dei soldati indiani, vorrebbe poter contare sugli Spagnoli.

Dopo aver affermato che nessuno in Spagna ritiene che il Portogallo possa favorire il piano inglese e tradire la Spagna, l'*Informaciones* conclude rilevando che, tuttavia, è necessario che gli Spagnoli tengano gli occhi bene aperti.

Reato comune

Ventotto navi italiane più alcune germaniche sono state dunque sequestrate nei porti statunitensi, con largo impiego di mezzi bellici — baionette in canna, fucili mitragliatori, lanciafiamme — contro inermi equipaggi, pienamente disciplinati ed ossequenti alle leggi della Repubblica. Quale foia, in mancanza di argomentazioni giuridiche, di pretesti con almeno una parvenza di vero, ha determinato Roosevelt ad ordinare la confisca dei piroscafi, la quale prelude un quasi certo trapasso all'Inghilterra?

Intanto è implicita in questo sopruso una confessione di impotenza. Incapace a colmare con l'opera dei cantieri i vuoti prodotti nei quadri inglesi dagli affondamenti, il Presidente tenta d'aiutare la Granbretagna prendendo le navi degli altri e mettendo a tacere la coscienza e la legge.

Desideroso di sfociare nella guerra, ma timoroso della reazione del suo popolo, Roosevelt s'ingegna a trovare pretesti, offende, viola, rinnega. Compie atti di guerra ma attende che sia l'Asse che assecondando il suo gioco, rompa gli indugi e giunga a quella dichiarazione che dovrebbe trasformare lui e il suo popolo in altrettanti agnelli innocenti sacrificati sull'altare delle dittature.

Roosevelt può sperare, operare, tramare a suo agio. La calma determinazione dell'Asse non è e non sarà nè turbata nè scossa da questi ed altri colpi. Il degenere nipote dell'autentico Roosevelt voleva delle navi e i nostri equipaggi gli han preparato degli inservibili rottami; cercava e voleva un gesto inconsulto che alimentasse la sua propaganda ed ha trovato marinai fermi difensori della loro bandiera e credenti nella vittoria dell'Asse ben più e meglio di quanto egli non creda nel salvataggio delle senili democrazie anglosassoni.

Le quali democrazie hanno ormai perduto l'ultimo avanzo del loro pudore; per cui non c'è da meravigliarsi che possano considerare come successo politico un atto di appropriazione indebita che anche il rudimentale codice degli ultimi pellirosse delle Montagne Rocciose elenca nel capitolo dei reati comuni.

Il problema dei trasporti all'ordine del giorno in Inghilterra

Lisbona, 2

La stampa inglese continua ad occuparsi con molta insistenza del problema dei trasporti, e il Governo, non considerando i molti guai che derivano dal disordine in questo importante settore della vita britannica progetta un nuovo aumento delle tariffe ferroviarie suscitando forti proteste da parte della stampa e del pubblico. Tanto il Governo quanto i dirigenti dei vari comitati di controllo che legano la loro sorte al complesso sistema dei trasporti, si lamentano naturalmente di codesta opposizione che va assumendo il tono di una vera e propria campagna. Intanto, in seguito al disservizio nei trasporti, le cifre degli incidenti stradali salgono ad un tale livello da far dire al *Daily Herald* che la Nazione si trova di fronte ad uno «scandalo» che dovrà essere discusso non soltanto alla Camera dei Lords, ma anche alla Camera dei Comuni. Il giornale conclude reclamando provvedimenti energici da parte del Ministero dei Trasporti: una migliore sorveglianza ed una più accurata manutenzione stradale; una più stretta disciplina degli autisti e dei pedoni; severe punizioni per gli autisti

La crisi jugoslava

Perplessità e smarrimento dopo la sconcia gazzarra

Il Governo magiaro è pronto a far fronte e qualsiasi eventualità in pieno accordo con le Potenze dell'Asse

Dal confine ungaro-jugoslavo, 2

(B.) Ogni Paese evidentemente fa fiorire nei momenti difficili i prodotti più caratteristici e più aderenti allo spirito dominante. Se prodotto tipico della decadente Inghilterra è mister Churchill, quello della Serbia è il comitagi. Ecco riapparire all'orizzonte le bande di comitagi che già in Croazia, in Macedonia e nella stessa pur accomodante Slovenia compirono prodigi in fatto di assassinii, ruberie, soprusi di ogni genere.

Tra i profughi non mancano gli Sloveni, molti sono i Croati e alcuni sono di origine tedesca. Essi mi dicono che nei piccoli villaggi verso il confine germanico e verso quello magiaro le bande dei comitagi si sono insediate da padroni. Dieci, quindici o venti di questi appartenenti alla più nota delle organizzazioni terroristiche balcaniche hanno occupato nel senso vero e proprio dell'espressione i villaggi dove esistono minoranze degne di essere tenute a bada.

I comitagi all'opera

Come primo atto, i capi dei gruppi di comitagi hanno preso degli ostaggi: si tratta quasi sempre di persone che si erano esposte per curare gli interessi delle minoranze etniche soprattutto tedesche. L'episodio del contadino percosso a sangue e poi tatuato con una svastica, episodio accaduto presso Versec verso la frontiera romena, non è il solo. Persone per il solo fatto di usare la loro lingua materna, il tedesco, sono state aggredite e picchiate sulla pubblica via o nelle caserme dai gendarmi, i quali hanno l'ordine di non vedere anzitutto, e poi di aiutare in ogni modo i terroristi che con i Governi di Stojadinovic e di Zvetkovic sembravano rientrati definitivamente nell'ombra. Invece, subito dopo il colpo di Stato voluto e operato dalla cricca radico-massonica, essi hanno trovato del nuovo lavoro da svolgere. Uno dei primi atti ostili compiuti contro l'elemento tedesco, a parte gli eccessi della scorsa settimana a Belgrado, è stato quello di devastazione della sede dell'Associazione sportiva tedesca di Marburgo.

Non sono mancati eccessi anche a Lubiana: in questa città agenti provocatori serbi si sono posti alla caccia di tutte le persone che avevano notoriamente dimostrato simpatia per le Potenze dell'Asse.

Uno dei profughi mi racconta come uno dei tanti fuggiaschi che aveva tentato sorridere durante lo infuriare di queste esibizioni piazzaiuole sia stato atterrato e quasi finito a calci. Sempre a Lubiana, alcune abitazioni di tedeschi e di cittadinanza del Terzo Reich e quindi stranieri, sono state prese di mira dalla plebaglia unitasi agli elementi serbi o filoserbi.

Molti cittadini tedeschi sono partiti riuscendo a recare seco solamente una piccola valigia e abbandonando la casa con la certezza di non ritrovare più i loro averi.

Macek a Belgrado

Però nessuno dei tanti che ha visto in questi tre giorni fra Belgrado e i centri diversi che i treni hanno attraversato diretti a Graz e a Vienna, è preoccupato e triste. Anzi ieri uno di essi mi assicurava che non avrebbe perduto troppo tempo in ozio pur dicendosi felicissimo di fare una scappata in Patria, poichè presto avrebbe ripreso il suo lavoro di capomeccanico.

«Tra qualche giorno — affermava — o qualche settimana, o fanno giudizio, ha concluso, oppure glielo faranno fare.»

Del dott. Macek si sa solo che sino a ieri sera non si è mosso da Zagabria, ma che stamane è arrivato a Belgrado, dove in mattinata ha lungamente conferito col nuovo Presidente del Consiglio, Generale Simovic, col Ministro d'Inghilterra a Belgrado e con i vari capipartito. Non si conoscono ancora le sue decisioni e si afferma che durante la notte il Governo jugoslavo diramerà un comunicato ufficiale per chiarire la sua situazione. Non si può arguire se Macek accetti o no di entrare nel Gabinetto presieduto dal Generale Simovic.

Si conferma pure che la Croazia mostra sempre più i suoi sentimenti filotedeschi fino a prospettare un distacco della Croazia dalla Serbia.

Si apprende anche come soldati di origine croata abbiano pensato bene di passare il confine. Ciò è accaduto in diversi punti della frontiera: da ieri sera oltre 30 militari jugoslavi, sempre croati di origine, avevano cercato rifugio in suolo bulgaro. In suolo ungherese invece sono affluiti alla spicciolata diversi profughi jugoslavi di svariate origini. Tra essi è anche qualche ebreo. Se è vero che il ghetto di Belgrado si è subito dichiarato entusiasta del colpo di Stato del 27 marzo, non pochi israeliti hanno provveduto a trasferirsi altrove. Qualcuno l'ha fatta franca attraverso il confine. Alla frontiera ungherese sono state prese misure adatte alle circostanze, misure che riguardano soltanto per ora la disciplina del traffico. Budapest è in attesa delle annunciate dichiarazioni del Governo jugoslavo, e per il momento quei circoli ufficiali constatano che se la situazione non è peggiorata nemmeno è migliorata.

Comunque sia, il Governo magiaro è pronto a far fronte a qualsiasi eventualità in pieno accordo con le Potenze dell'Asse. Le notizie che provengono da Belgrado sono invece incerte e spesso contraddittorie. Qualcuno dei fuggitivi, appena giunto dalla capitale, ne traccia un rapido quadro.

«Non si vedono che trasporti militari che vanno verso questa o quella direzione. I reggimenti serbi di preferenza vengono avviati verso la Croazia. Il pericolo interno è quello che sembra ora maggiormente preoccupare. A moltissimi cittadini è stato tolto il contatto telefonico. Tutte le scuole sono chiuse e trasformate o in caserme o in ospedali. Ormai quasi tutte le donne e i bambini hanno evacuato la Capitale. Sono anche partite da Belgrado le famiglie dei cittadini inglesi che si sono dirette in Turchia. Ho avuto l'impressione che nelle ultime 48 ore la cricca dominante si sia trovata con un pericoloso ordigno tra le mani del quale non conosce il funzionamento e che potrebbe scoppiare da un momento all'altro; vorrebbe disfarsene, ma a gettarlo via nessuno ci pensa o non si fida».

La *Transcontinent Press* riceve da Lubiana che i capi del partito popolare sloveno che rappresenta la grande maggioranza del popolo sloveno desiderano collaborare con Macek. Si dice che i capi sloveni siano della opinione che solamente i Serbi devono essere ritenuti responsabili degli avvenimenti succeduti al colpo di Stato del 27 marzo.

La mobilitazione continua

Budapest, 2

Il *Pester Lloyd* riceve dal suo corrispondente berlinese che la mobilitazione jugoslava continua ed è considerata come un fattore molto importante. Dopo aver accennato ai maltrattamenti contro la minoranza tedesca ed i suoi capi, la corrispondenza continua dicendo che essi sono stati particolarmente gravi nel settore della frontiera romeno-jugoslava. Berlino ha dichiarato che l'Esercito tedesco conta su tutte le eventualità ed è pronto ad affrontarle. Può essere dunque considerato come certo — conclude la corrispondenza del *Pester Lloyd* — che il Reich è deciso a servirsi degli strumenti a sua disposizione se ciò sarà necessario.

Il *Magyar Nemzeti*, in una corrispondenza da Istanbul, scrive che il viaggio a Belgrado del Ministro jugoslavo ad Ankara viene seguito con grande interesse. Anche il Ministro di Jugoslavia ad Atene è atteso a Belgrado. A Istanbul si crede che nel corso di questa settimana una conferenza avrà luogo ad Atene o ad Istanbul fra i Ministri di Jugoslavia, di Granbretagna e degli Stati Uniti.

Il *Magyarsag* occupandosi in una corrispondenza da Sofia dei rapporti serbo-croati, osserva fra l'altro: «I giornali di Sofia si occupano ampiamente dello sviluppo della situazione in Jugoslavia ed esprimono l'opinione che oggi non ci siano più speranze per un accordo serbo-croato. I Croati non sono disposti a versare il loro sangue per interessi stranieri ed è loro intenzione di adempiere ai doveri verso la Patria croata». Oggi il movimento per l'indipendenza della Croazia non può essere disarmato e neppure soffocato. Il colpo di Stato lo ha accelerato ancora più. Non c'è dubbio sui risultati. La Croazia sarà libera e ciò importerà la fine del centralismo serbo.

Il liberale *Esti Ujsag* scrive: «La opinione pubblica ungherese segue con vivo interesse e con stupore le notizie che giungono da Belgrado

La seconda giornata romana di Matsuoka

Nuovo cordiale colloquio col Duce

Una colazione offerta dal Duce - La visita al Foro Mussolini e l'udienza dal Pontefice

Roma, 2

In onore del Ministro Matsuoka il Duce ha offerto quest'oggi alle 13.30 una colazione al Circolo delle Forze Armate, al Palazzo Barberini.

Vi hanno partecipato membri del Governo, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Presidente del Senato, il Ministro della Real Casa, gli Ambasciatori di Germania e del Giappone, i capi missione degli Stati aderenti al Patto Tripartito, il direttore generale degli Affari d'Europa al Ministero degli Esteri del Giappone, Sakamoto, con gli altri personaggi del seguito e il personale dell'Ambasciata del Giappone a Roma, Ambasciatori e direttori generali del Ministero degli Affari Esteri, alte autorità militari e civili, Accademici d'Italia e personalità del mondo politico.

Dopo la colazione, il Duce si è intrattenuto col Ministro Matsuoka in lungo e cordiale colloquio.

Dichiarazioni alla stampa

Il Ministro degli Esteri giapponese, Yosuke Matsuoka, ha ricevuto stamane a Villa Madama, i rappresentanti della stampa italiana e quelli della stampa tedesca residenti in Roma. Egli si è detto particolarmente lieto di trovarsi tra i giornalisti mentre è ancora viva in lui la profonda impressione degli incontri e dei colloqui avuti in questi due giorni di permanenza in Roma, ma soprattutto per pregarli di rendersi interpreti presso il popolo italiano della sua infinita riconoscenza per le calorose accoglienze avute sia dalle autorità che dalla popolazione, e per le grandi cortesie usategli da ogni parte. In queste manifestazioni egli vede non tanto una dimostrazione di cordialità verso la sua persona, ma l'espressione della fraterna amicizia che lega il popolo italiano al popolo giapponese.

Passando a parlare delle varie udienze e dei colloqui da lui avuti, egli ha ricordato anzitutto, il grande piacere provato nel suo incontro con la Maestà del Re Imperatore, quando il Sovrano ha avuto la cortesia di ricordare le visite fattegli dall'Imperatore del Giappone, allorchè quest'ultimo era ancora Principe ereditario e si trovava in Italia. Continuando, il Ministro ha soggiunto di avere portato a Vittorio Emanuele III, le espressioni di profonda riconoscenza del Sovrano giapponese per i preziosi e graditi doni inviatigli recentemente da Roma.

Il suo cordiale colloquio con il Duce, a Palazzo Venezia, ed il franco scambio di vedute con lui avuto su tutti i problemi interessanti i due Paesi ed il mondo, ha lasciato in lui una profonda impressione, della quale egli porterà sempre il più gradito ricordo.

L'Eccellenza Matsuoka ha soggiunto di avere avuto il piacere di vari colloqui con il Ministro degli Esteri Conte Ciano sulle questioni di maggiore attualità. Ha quindi parlato, con emozione, della paterna bontà con cui il Santo Padre lo ha accolto stamane in udienza, e del suo successivo colloquio con il Cardinale Segretario di Stato, col quale pure si è a lungo intrattenuto.

Dopo quanto ha potuto vedere e constatare in Germania e dopo i suoi incontri romani, egli si è detto convinto che fra i due grandi popoli europei, impegnati in una gigantesca lotta per gli stessi identici alti ideali, non può nè potrà esservi mai la benchè minima scissura o divergenza. Agli stessi ideali si ispira il Giappone, ed è perciò che, a suo avviso, l'alleanza esistente fra i tre Paesi non potrà mai essere infranta, poichè essi, fraternamente affiancati, marceranno insieme verso un sicuro e migliore avvenire.

Il popolo giapponese è e rimarrà con voi, egli ha concluso. E il Ministro Matsuoka ha terminato ringraziando la stampa dei due Paesi per il contributo efficacissimo che essa dà al rafforzamento dei legami di amicizia che esistono tra i popoli delle tre grandi Nazioni alleate.

Al Foro Mussolini

L'imperversante maltempo non ha consentito lo svolgimento allo Stadio dei marmi nel pomeriggio della manifestazione militare e corale predisposta in onore del Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka. L'illustre Ospite però ha voluto parimenti visitare il Foro Mussolini e alle ore 16, accompagnato dall'Ambasciatore Horikiri e dal seguito, è giunto nel vasto piazzale che si apre davanti alla sede dell'Accademia della «Gil». Erano a riceverlo il Ministro degli Esteri Ciano, il Ministro Segretario del Partito coi Vicesegretari e membri del Direttorio Nazionale, il Governatore ed altre autorità e gerarchie. Reparti di Avanguardisti e dei battaglioni volontari della «Gil» rendevano gli onori, mentre la musica intonava l'inno nipponico e «Giovinezza».

Passati in rassegna i reparti d'onore il Ministro Matsuoka, insieme col Conte Ciano, col quale ha scambiato un cordiale saluto, e al Segretario del Partito ha iniziato la visita all'imponente complesso architettonico. Salito al primo piano, dopo averne percorso le ampie e luminose sale, l'illustre Ospite ha sostato in raccoglimento nel Sacrario che ricorda alle giovani generazioni del Littorio che qui temprano i loro muscoli ed il loro spirito, la grande figura di Arnaldo Mussolini. Il Ministro accede poi al piano superiore e anche qui si interessa vivamente, percorrendo i saloni e le vastre terrazze, del funzionamento degli impianti e della vita che conducono gli accademisti. Il Ministro si dirige poi verso lo stadio, ove altri reparti di Avanguardisti e di battaglioni volontari della «Gil» rendono gli onori all'Ospite, il quale, dopo averli passati in rivista sempre accompagnato dal Conte Ciano e dal Ministro Serena sale sul podio per cogliere in uno sguardo di insieme la monumentale costruzione.

Il Segretario del Partito presenta al Ministro nipponico le Accademie maschili e femminili della «Gil», che con altri reparti, presenti per le normali esercitazioni, eseguiranno alcuni saggi, indi il Ministro Serena lancia un triplice «Eja» all'indirizzo dell'ospite, e un «Alalà» unanime balza dalle giovani masse concentrate nel mezzo del campo, irrigidite sull'attenti.

Nuovamente echeggiano nell'ampio stadio gli inni delle due Nazioni amiche, poi le allieve dell'Accademia della «Gil» di Orvieto cantano, in lingua giapponese, l'inno nazionale nipponico. Il Ministro Matsuoka ascolta profondamente compiaciuto applaudendo quindi vivamente. Salgono poi dalla massa, le note dell'inno «Impero». Incominciano quindi le esercitazioni ginnico-militari e corali. Alla fine, tutti gli allievi delle varie Accademie convengono nuovamente al centro del campo per comporre una figurazione simboleggiante l'unione delle tre Nazioni del Tripartito. Nel mezzo è il Sol levante e da esso si dipartono le vaste braccia della svastica: due enormi fasci littori completano la figurazione. In quella formazione tutti i reparti intonano l'Inno dell'Impero. Il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito conclude la manifestazione.

Il Ministro Matsuoka, che ha ripetutamente applaudito e che saluta ancora romanamente le giovani formazioni irrigidite sull'attenti, esprime il suo compiacimento al Ministro Serena per le perfette evoluzioni dei reparti. Altri «Eja» salutano l'ospite mentre questi scende dal podio. Dopo che nuovamente la fanfara ha eseguito l'inno nipponico e «Giovinezza», sempre accompagnato dal Conte Ciano e dal Segretario del Partito, il gradito Ospite esce dallo stadio dei marmi, dove una numerosa folla è ad attenderlo per rinnovargli il saluto.

Il Ministro ha dichiarato successivamente:

«Oggi al Foro Mussolini ho constatato la verità del vecchio proverbio dell'Impero romano: «Mens sana in corpore sano». Data l'inclemenza del tempo, non ho potuto assistere alla grande manifestazione in programma, ma sono rimasto così felice di vedere il fior fiore della gioventù italiana educata sotto il simbolo del Littorio, anche perchè l'educazione fisica dei giovani ha sempre suscitato in me vivo interesse.

«Vorrei far pervenire attraverso i giornali il mio ringraziamento e la mia ammirazione ai giovani dell'Italia fascista che hanno partecipato oggi a questa manifestazione di forza e di grazia. Vi assicuro, ragazzi e ragazze, che lo spettacolo da voi offertomi oggi è stato una delle cose da me più gradite durante il viaggio».

L'udienza dal Papa

L'udienza dal Pontefice ha avuto luogo stamane alle ore 9. Matsuoka è stato rilevato da Villa Madama da due camerieri di cappa e spada con automobili di Palazzo recanti bandiere pontificie e giapponesi. Le due automobili erano precedute da una vettura staffetta con un bussolante. Il Ministro indossava la marsina. Giunto il corteo all'Arco delle Campane, il picchetto della guardia svizzera ha presentato l'alabarda. L'automobile, percorrendo via delle Fondamenta, ha raggiunto il cortile di San Damaso. Sotto la pensilina l'Ospite è stato ricevuto da un cameriere di cappa e spada. Dopo le presentazioni, si è formato il corteggio che, scortato dalle guardie svizzere, era preceduto da quattro sediari, dal sottodecano di sala e da un bussolante.

Il Ministro degli Esteri salendo lo scalone d'onore, ha raggiunto la sala Clementina. Quivi era un gruppo di Giapponesi alunni del collegio di Propaganda Fide. Uno di essi ha dato al Ministro il benvenuto spiegando che i giovani erano a Roma per studiare la religione cattolica e che poi sarebbero tornati in Patria per esplicare il loro ministero sacerdotale di apostolato.

Matsuoka ha risposto esprimendo la sua soddisfazione per il saluto rivoltogli dai suoi connazionali ai quali ha augurato il pieno successo dei loro studi. Il Ministro ha proseguito per l'appartamento pontificio ricevendo gli onori dai vari picchetti dei corpi armati. Nell'anticamera segreta l'Ospite è stato incontrato dal Maestro di Camera del Pontefice che aveva ai suoi lati i prelati componenti la nobile anticamera ecclesiastica. Matsuoka è stato subito introdotto nella sala d'udienza dove si trovava il Papa che lo ha accolto con grande affabilità.

Il colloquio è durato circa un'ora. Pio XII ha offerto all'illustre visitatore la medaglia annuale del Pontificato. Matsuoka ha poi presentato il seguito. Terminata così l'udienza, si è riformato il corteo, e il Ministro è disceso a far visita al Cardinale Maglione, Segretario di Stato, che lo ha intrattenuto a colloquio per 50 minuti. Quindi il Ministro degli Esteri, accompagnato dal seguito e con lo stesso cerimoniale, ha fatto ritorno, alle ore 11.30, a Villa Madama, dove il Cardinale Maglione, accompagnato dal suo maestro di camera mons. Borgia, gli ha restituito la visita. Lungo il percorso il Ministro Matsuoka è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Rilievo in Bulgaria ai colloqui di Matsuoka a Roma

Sofia, 2

Tutti i giornali bulgari riportano con grande rilievo, i telegrammi delle agenzie ufficiose sui colloqui di Matsuoka a Roma. L'*Utro* afferma che i contatti diretti del Ministro degli Esteri giapponese con gli statisti italiani e tedeschi hanno un'importanza fondamentale per gli sviluppi della collaborazione tra le Potenze firmatarie del Patto Tripartito.

Dopo 200 anni di vita La Borsa del cotone a Liverpool chiusa per la durata della guerra

Stoccolma, 2

Si ha da Londra che, al canto degli inni nazionali, stamane la Borsa del cotone di Liverpool è stata chiusa fino alla fine della guerra. La gravità del provvedimento si arguisce ricordando che la Borsa del cotone di Liverpool ha circa 200 anni di vita e che mai prima d'ora era stata chiusa neppure durante le guerre napoleoniche. Ciò denota che non vi è assolutamente alcuna merce da contrattare.

Il comandante Oesten insignito della croce di ferro dal Führer

Berlino, 2

Il Führer, Comandante Supremo delle Forze Armate del Reich, ha conferito le insegne di cavaliere della croce di ferro al tenente di vascello Oesten. Il tenente di vascello Oesten, comandante di un sommergibile, ha affondato complessivamente naviglio commerciale nemico per una stazza di 91.943 tonnellate. Questi successi, conseguiti in diverse crociere, che hanno spinto l'ardito sommergibilista anche nelle immediate vicinanze delle coste britanniche, si devono alla decisione ed alla grande perizia del comandante che ha saputo sottrarsi ai colpi della difesa nemica.

Strage di navi cisterna

24 velivoli distrutti in un aerodromo

Berlino, 2

L'odierno comunicato del Comando delle Forze Armate reca fra l'altro:

Un sommergibile al comando del capitano di corvetta Herbert Schutze ha affondato nell'Atlantico settentrionale 5 navi nemiche per complessive 35.000 tonnellate facenti parte quasi tutte di convogli scortati. E' da contare inoltre sull'affondamento di un altro grosso vapore centrato da siluri.

Gli apparecchi di una squadra di bombardieri al comando del maggiore Ulbricht, hanno distrutto, all'ingresso del Canale di S. Giorgio, sei navi cisterna per complessive 42.000 tonnellate. Una squadriglia dello stesso complesso aereo, al comando del tenente Münz ha attaccato, come è già stato reso noto, un aerodromo sulla costa meridionale britannica, ottenendo grande successo. Sono stati collocati colpi in pieno su aviorimesse e rifugi per truppa. Si può contare sulla distruzione al suolo di 24 apparecchi.

Altri apparecchi da combattimento hanno gravemente danneggiato 5 grandi vapori mercantili. Ulteriori attacchi sono stati diretti contro aerodromi di Newquay e nel Midland.

e fino all'ultimo continua a sperare che i Serbi si decidano a pensare in senso jugoslavo. Nella situazione attuale questo sarebbe il loro compito più importante». L'opinione pubblica ungherese vede con stupore e dispiacere che il nuovo regime serbo ha allontanato tutti gli uomini politici che avevano contribuito a favorire i buoni rapporti tra l'Ungheria e la Jugoslavia. E' triste anche che gran parte dei giornalisti jugoslavi che recentemente sono stati a Budapest siano stati allontanati dai loro posti e che sia stato arrestato il caporedattore del *Vreme*, noto per la sua amicizia per l'Ungheria.

Lunedì sera sono giunti a Budapest notizie secondo le quali la frontiera ungaro-croata sarebbe stata attraversata da numerosi profughi croati. Tali notizie non sono state però confermate. Il croce-frecciato *Pesti Ujsag* scrive: «Il colpo di Stato di Belgrado è venuto a trovarsi di fronte ad un ostacolo inaspettato costituito dalla questione croata. La questione serbo-croata definita transitoria nei primi momenti, ha assunto domenica le proporzioni di una vera e propria crisi di Stato. Era stato il capo del popolo croato Macek, che dopo di aver attuato l'accordo fra Serbi e Croati, volle che fosse raggiunto con tutti i mezzi anche un saggio ed intelligente accordo con i vicini. Dopo una lunga e infaticabile opera, tale aspirazione fu coronata da successo. L'intervento dell'Esercito serbo in questo processo politico ha completamente annullato però tale successo. Ora è in pericolo la autonomia del popolo croato ed è naturale che tale problema, anche a prescindere dalle difficoltà di politica estera, aggravi notevolmente la crisi dello Stato vicino».

Viva indignazione in Bulgaria

Sofia, 2

La calma e la vigilanza con le quali i Governi di Roma e Berlino seguono l'evoluzione della crisi in Jugoslavia costituiscono anche per il popolo bulgaro un motivo di piena fiducia per il futuro sviluppo della situazione nella Penisola Balcanica, dove le Potenze dell'Asse, con le loro forze militari oppongono un ostacolo insormontabile agli intrighi bellicisti di Atene, Londra e Washington.

Croati e Serbi

Le notizie giunte dalla Jugoslavia nel pomeriggio indicano le gravi preoccupazioni del Governo di Belgrado per le disastrose conseguenze che avrebbe per il Paese una scissione ancora più profonda tra Croati e Serbi, la cui collaborazione, consacrata nell'accordo realizzato da Macek è ancora oggi di essenziale importanza per la coesione dello Stato jugoslavo. Una scissione fra il popolo croato e quello serbo — si rileva a Sofia — avrebbe, nel quadro della odierna crisi jugoslava, un valore niente affatto trascurabile perchè le difficoltà interne ed esterne nelle quali si dibattono il Governo e la stessa corona sono tali da imporre al Paese la necessità dell'unione e della comunità di intenti.

Per queste ed altre considerazioni, nonostante la gravità della situazione creata dal recente colpo di Stato, vi è ancora qualche dubbio a Sofia che la Jugoslavia voglia gettarsi in una disperata quanto vana avventura contro le Potenze dell'Asse che le avevano assicurato il rispetto dei suoi interessi vitali.

Anche la stampa della sera pone in evidenza l'importanza della smentita opposta dalla sovietica *Pravda* alle voci tendenziose secondo le quali l'Urss avrebbe colto l'occasione del recente colpo di Stato per manifestare al nuovo Governo di Belgrado la sua piena simpatia. Tra gli altri giornali lo *Slovo* rileva che le speranze di quelli che attendono ansiosamente un allentamento delle relazioni tra l'Urss e la Germania sono rimaste ancora una volta deluse e ciò perchè gli statisti russi sono i primi ad esser convinti che la grande nemica del loro Paese è stata in ogni tempo l'Inghilterra, contro la cui egemonia l'attuale lotta deve essere condotta fino in fondo.

Fanatismo bellico

In alcune dichiarazioni fatte alla stampa, il Ministro del Commercio Zagorof ha detto che la si- [illegible]

Un chiarimento della situazione atteso a Bucarest

Bucarest, 2

Ha prodotto una certa impressione nei circoli politici romeni la notizia che il Ministro di Jugoslavia a Bucarest, Avakumovic, si è recato ieri sera a rendere visita all'ex Presidente del Consiglio, Giulio Maniu, già capo del partito nazionale contadino romeno, partito sciolto da qualche anno e per il suo atteggiamento democratico e per la costante avversione alle potenze dell'Asse. Dato il momento internazionale, questa visita compiuta dal Ministro di Jugoslavia a Bucarest ha suscitato vivaci commenti.

I giornali romeni sono sempre più pessimisti sui risultati che potrà dare l'equivoco atteggiamento attuale della Jugoslavia. Il *Bucuresti* scrive che la persecuzione degli Italiani e dei Tedeschi potrà portare la Jugoslavia alla rovina.

Il *Lucesafarul* nota che il Generale Simovic ha accuratamente evitato di chiarire in pubblico i rapporti con l'Asse, mentre l'azione che egli svolge non ha dubbi, specie se si tiene conto che alla quasi mobilitazione generale fa riscontro il richiamo in servizio di alcuni Generali noti soltanto per i loro sentimenti anglofili. [illegible] un chiarimento della situazione.

La crescente influenza degli sciovinisti serbi

Berlino, 2

Questi circoli politici continuano a seguire con il massimo interesse e con crescente preoccupazione la situazione jugoslava. Anche nelle ultime 24 ore si sono verificati gravi episodi di violenza. Tra l'altro sono stati bastonati numerosi Tedeschi alcuni dei quali hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

In merito alla smentita *Avala*, secondo cui Eden non sarebbe stato a Belgrado, si osserva che tale smentita ha il valore di molte altre del genere. Certo è che il Ministro degli Esteri britannico ha avuto dei contatti diretti con il nuovo Governo jugoslavo. Il Ministro del Reich a Belgrado si trova da ieri sera a Berlino.

A Berlino, scrive il *Dienst aus Deutschland* si registra oggi l'inasprirsi della situazione in Jugoslavia e si biasimano soprattutto gli eccessi contro i Tedeschi che hanno indotto il Governo del Reich a ordinare il rimpatrio dei suoi cittadini residenti colà. Tuttavia, aggiunge l'Agenzia semiufficiosa, i rappresentanti autorizzati della Germania non hanno ancora ritenuto sia venuto il momento di prendere ufficialmente posizione circa gli avvenimenti di Belgrado e lo stesso atteggiamento riservato continua ad essere osservato dalla stampa. Questa rileva la crescente influenza degli sciovinisti serbi nel provocare incidenti con l'aiuto di elementi estranei nelle regioni della vecchia Serbia, mentre per quanto riguarda la Croazia si può notare una maggiore simpatia verso la Germania e verso la politica del Patto Tripartito.

Anche in presenza degli avvenimenti attuali, continua il *Dienst aus Deutschland*, si può affermare che il Reich non abbandona la sua politica diretta a garantire all'Europa sud-orientale la pace, la tranquillità e l'ordine sulla base dei concetti del Patto Tripartito. [illegible] Sarebbe però errato ritenere che la Germania fosse disposta ad accogliere senza resistenza un tentativo di perturbare il raggiungimento dei suoi scopi.

A capo del Banato confinante con la Romania, il Governo di Belgrado ha chiamato un noto massone che tempo fa dovette essere allontanato dal Ministero degli Interni a causa della sua opera sobillatrice contro l'Italia. Dodici soldati croati hanno varcato il confine bulgaro e si sono presentati a quelle autorità dichiarando di non voler combattere per i Serbi.

Continuano gli arrivi a Fiume dei rimpatriati dalla Jugoslavia

Fiume, 2

Continua nella nostra città l'arrivo dei connazionali da ogni parte della Jugoslavia. Essi ricevono immediatamente le più amorevoli accoglienze da parte delle gerarchie e della popolazione. Il loro morale è elevatissimo e degno degli italiani di Mussolini. Le loro parole sono espressioni di orgoglio e di fierezza nel sentirsi italiani e fascisti.

Il Prefetto, il Federale, il Vicepodestà e le altre gerarchie di Fiume sono state presenti all'arrivo e hanno porto ai connazionali il primo caloroso saluto della Patria. Nella giornata sono giunti pure numerosi camerati tedeschi i quali, accolti fraternamente dal console di Germania, dalla collettività germanica e dalle gerarchie fasciste, hanno proseguito per la Germania.

I successi di Wavell, vittoria di Pirro

La resistenza italiana ha fatto fallire i piani inglesi

Berlino, 2

Nel commentare la situazione in Africa Orientale, questa stampa insiste sempre nel porre in rilievo la magnifica resistenza opposta dalle truppe italiane all'avanzata britannica nonchè il fatto che i successi tattici dell'Inghilterra non hanno che una importanza relativa dal punto di vista strategico e non eserciteranno alcuna influenza sullo svolgimento delle operazioni in altri più importanti settori dove la iniziativa rimane saldamente nelle mani dell'Asse.

Un'impresa fallita

Il corrispondente da Roma del *Branberger Tageblatt* e di altri giornali, von Langen, afferma che la grande impresa invernale del Comando inglese in Africa si può ormai considerare come fallita. Tale offensiva, constata il corrispondente, si proponeva di raggiungere [illegible]

Tripoli tanto meno a compromettere in modo sensibile il potenziamento bellico italiano preso nel suo complesso.

Perciò, conclude von Langen, i successi africani del Generale Wavell non sono se non una vittoria di Pirro. L'Inghilterra aveva iniziato le operazioni in Africa per influenzare in modo decisivo lo svolgimento della guerra in Europa. Questo scopo non è stato in alcun modo raggiunto e l'Italia può registrare al suo attivo il fatto che la sua difensiva strategica e la sua tenace resistenza hanno fatto fallire il piano inglese ed hanno permesso alla Germania di mantenere inalterate le sue forze e la sua iniziativa nel teatro principale della guerra.

La missione dell'Italia

In merito alle operazioni in Africa la *Schlesisches Tageszeitung* scrive che qualunque piega prendano gli avvenimenti sia in un senso che nell'altro, decisivo ed importante resta solo un fatto che l'esito finale della guerra è destinato a risolversi in altro campo e su diverso settore mentre ciò che importa ora è il fatto che poderose forze britanniche sono immobilizzate su di un vasto fronte e sottoposte al continuo martellamento delle armi dell'Asse. Tale compito — sottolinea il giornale — che non è certo dei più facili nè dei più agevoli, è affidato alle forze italiane che resistono in Africa Orientale come sugli altri fronti africani. Come abbiamo detto, la missione dell'Italia è ardua e dura ma quanto più gloriosa e ha un'importanza decisiva nel quadro generale delle operazioni belliche contro il comune nemico la cui sconfitta non è ormai che questione di tempo. Concludendo, il giornale rileva come questo poderoso eroico sforzo delle truppe fasciste sia destinato più tardi, meglio di oggi, ad essere valutato in tutta la sua enorme portata: questo è anche il pensiero e la precisa convinzione espressa ripetutamente dal Führer.

Trattando lo stesso tema il *Neuigkeits Weltblatt* osserva a sua volta che agli effetti della decisione finale, il settore abissino è destinato a rimanere sullo sfondo del teatro di guerra, sfondo sul quale tutte le migliori Divisioni dell'Impero e i più costosi materiali bellici stanno inesorabilmente dissanguandosi e logorandosi. Era questo infatti, nota il giornale, il compito delle forze italiane operanti in Africa: impegnare sul più vasto territorio possibile e nelle condizioni più disagiate il maggior numero di forze nemiche. Questo scopo è stato assolto in pieno e sebbene, rileva il quotidiano, l'Impero fascista in Africa abbia dovuto abbandonare qualche posizione, questa sarà riconquistata come disse il Führer in un suo grande discorso, chilometro per chilometro quadrato; per Churchill le perdite africane significano ogni giorno di più un passo verso l'inevitabile catastrofe.

L'Inghilterra specie in questo momento decisivo della sua storia, non è tanto ricca di uomini e di materiali per poter permettersi tali perdite che non possono in nessun caso venire pareggiati nemmeno con gli aiuti d'oltre Oceano.

Anche lo *Strasburger Nachrichten* tratta l'argomento africano con analoghe considerazioni sottolineando che la conquista di El Agheila ha determinato una nuova fase nel deserto africano. Il giornale afferma che in questa operazione si può già vedere tracciato il destino che ricaccierà in un periodo più o meno prossimo gli inglesi dall'Africa. «Le grandi operazioni tedesche — conclude il quotidiano — non sono ancora iniziate ma già ora la stampa britannica lascia capire con timidi e velati accenni che la riconquista del forte di El Agheila non ha solamente un'importanza simbolica».

Il solito pallone

Vinceremo! Questo è stato il grido lanciato dalla folla immensa che acclamava entusiasticamente il Duce e l'inviato del Tenno: grido di passione e di fede che sintetizza i sentimenti di cui è animato oggi più che mai l'intero popolo italiano. Un'eco di quel grido si trova nelle parole pacate diplomaticamente misurate e tuttavia cameratescamente cordiali del brindisi nipponico: Matsuoka rispondendo al Conte Ciano, ha voluto per così dire fare suo quell'atto di fede appassionato, affermando, più categoricamente di quanto non avesse fatto a Berlino, la certezza assoluta nella vittoria.

Ne prendano atto, si dichiara in questi circoli competenti, gli illusionisti di oltre Manica e d'oltre Oceano che da qualche giorno a questa parte si sforzano di convincere l'opinione pubblica che gli «scacchi diplomatici e militari» dell'Asse devono aver tolto al Giappone ogni voglia di imbarcarsi in una estrema avventura. Gli scacchi di cui va cianciando la propaganda anglo-americana sono naturalmente la resipiscenza rivoluzionaria di Belgrado, gli ultimi sviluppi della situazione in Africa Orientale e — dulcis in fundo — la battaglia navale nelle acque del Mediterraneo. Come se un Ministro giapponese potesse lasciarsi impressionare da qualche colpo di scena organizzato e preparato con le risorse principali della plutocrazia, dollari e sterline, e da qualche episodio svoltosi ai margini dei teatri di guerra decisivi, oppure dai trucchi di cui l'Ammiragliato britannico suole servirsi per appoggiare più efficacemente una determinata mossa politica o diplomatica di Downing Street.

Matsuoka, sia a Berlino come a Roma, ha trovato innanzi tutto un'atmosfera primaverile in senso hitleriano e mussoliniano. Il popolo di Germania e d'Italia sa che il «bello» è ormai vicino ed appunto perciò è dominato dalla virile aspettazione che scaturisce dalla fiducia, anzi dalla fede. Senza dubbio gli Inglesi sono riusciti ad occupare qualche altra posizione in Eritrea e in Abissinia. Però i soldati italiani continuano a battersi opponendo un'eroica resistenza alle forze soverchianti del nemico che intanto continuano ad essere impegnate e, per conseguenza, distolte dai settori dove in questo momento la loro presenza potrebbe essere indispensabile.

Scopi di un silenzio

Quanto alla battaglia navale, si osserva nei medesimi circoli, basterà rileggere il resoconto del Ministero della Marina italiano per intendere l'ennesimo trucco propagandistico. Le fanfaronate dell'Ammiragliato possono essere prese sul serio da qualche credulone interessato della Casa Bianca o dai soliti allocchi di certi Paesi neutrali. La verità è che una formazione composta di unità medie e leggere ha accettato battaglia, pur sapendo di avere di fronte il grosso della flotta nemica. La lotta è stata assai dura e dure anche le perdite. Ma non soltanto quelle italiane. La differenza consiste in questo: che il Comando italiano le ha ammesse subito con aperta franchezza, mentre l'Ammiragliato, more solito, è rimasto zitto. Un bilancio non è quindi possibile presentarlo.

Intanto però si riesce a capire, o a intuire, uno degli scopi immediati dell'ostinato silenzio londinese. La stampa ha affermato che la flotta di Sua Maestà Britannica non ha subito alcun danno, «nemmeno una scalfittura». Ricava da questa affermazione — quod era demonstrandum — per esempio — la conclusione che, a seguito della vittoria, riportata nel Mediterraneo, gli Inglesi saranno ora in grado di rafforzare la flotta dell'Atlantico e quindi di aumentare le prospettive della vittoria decisiva preannunciata l'altro giorno da Churchill.

Crescendo di azioni

Il mondo non ha però dimenticato che analoghe conclusioni fecero capolino nella stampa del Regno Unito all'indomani dell'attacco aereo contro Taranto. Ogni qualvolta una nave da guerra riporta un successo (a prezzo di sacrifici che tenuti nascosti per molto tempo vengono fatti conoscere a piccole dosi) gli anglosassoni si dànno alla pazza gioia quasi che il compito di un incrociatore o di una corazzata consista soltanto nel rimanere rintanata in qualche remota baia scozzese oppure nel cannoneggiare città aperte come Genova, Orano e Dakar. Se dalla battaglia di venerdì scorso si può ricavare una conclusione istruttiva, questa è la seguente: la flotta inglese del Mediterraneo è più che mai impegnata in quel settore dalle forze navali italiane.

Taulero Zulberti

I problemi dell'agricoltura dinanzi alla Camera

Roma, 2

E' continuata alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del Vicepresidente Buttafochi, la discussione dei bilanci per l'esercizio finanziario 1941-42. Le Commissioni riunite del bilancio e dell'agricoltura hanno proceduto all'esame del bilancio dell'agricoltura presenti il Ministro dell'Agricoltura e Foreste e il Sottosegretario di Stato alle Finanze. La discussione è stata ampia.

Il cons. naz. Lai ha constatato che l'alimentazione dell'Esercito e del Paese è assicurata e sono state pure assicurate le industrie produttive dell'agricoltura. Ha quindi esaminato il problema della mano d'opera e quello della preparazione professionale dei lavoratori agricoli, anche in relazione alle nuove necessità del vittorioso

Le privazioni, le sofferenze, i sacrifici che dalla quasi unanimità degli italiani e delle italiane vengono affrontati con coraggio e con dignità che può dirsi veramente esemplare, avranno il loro compenso, il giorno in cui, stroncata sui campi di battaglia, dall'eroismo dei nostri soldati, ogni forza nemica, il triplice immenso grido attraverserà fulmineo le montagne e gli oceani ed accenderà di nuove speranze e consolerà di nuove certezze l'anima delle moltitudini: VITTORIA! ITALIA! PACE CON GIUSTIZIA TRA I POPOLI!

MUSSOLINI

dopoguerra; ed ha sottolineato il ritmo fervido impresso alle opere di bonifica e di colonizzazione. Il cons. naz. Garoglio ha raccomandato di aumentare gli stanziamenti per gli uffici agrari all'estero nonchè per le regie stazioni agrarie sperimentali, particolarmente quelle di Asti e Conegliano. Ha inoltre propugnato la creazione di un istituto nazionale delle fermentazioni, data la grande importanza dei residui agricoli nelle applicazioni industriali; ed ha fatto presente l'opportunità di incoraggiare la trasformazione della frutta eccedente o di scarto in grassi ad uso industriale.

Il cons. naz. Capri Cruciani si è occupato del problema della distribuzione del solfato di rame, facendo presente l'opportunità di delegarla a un unico ente; ha raccomandato un rigoroso controllo sulla composizione e sul prezzo di vendita dei mangimi, eliminando l'azione dei grossisti; ha accennato alla necessità della unificazione dei compiti degli enti economici e dell'agricoltura; infine ha raccomandato di continuare a concedere congrue razioni alimentari ai lavoratori dei campi e di assicurare al lavoro dei campi la necessaria mano d'opera. Il cons. naz. Vignati si è occupato del patrimonio forestale confermando la necessità di migliorarlo anche per assicurare al Paese un sensibile aumento della disponibilità di legname. Ha propugnato la costituzione di un apposito organo per assistere le popolazioni montane, allo scopo soprattutto del miglioramento dei pascoli. Il cons. naz. Vezzani si è associato al camerata Vignati per la costituzione di un ente che si interessi di tutte le questioni relative alla montagna, e si è poi occupato della sperimentazione agraria, affermando la necessità di ottenere un maggiore coordinamento locale e nazionale di essa, di curare la formazione di nuovi sperimentatori e di nuovi centri, valendosi anche del contributo degli enti locali.

La bonifica agraria

Il cons. naz. Aimi ha sottolineato l'importanza della coltura del cotone in Sicilia e in gran parte dell'Italia meridionale e della utilizzazione di molti sottoprodotti; ha inoltre raccomandato di escogitare dei mezzi per giungere ad una maggiore remunerazione nella produzione dei bozzoli. Il cons. naz. Feroldi si è occupato del problema della bonifica agraria, soffermandosi in particolare sulle esigenze dei problemi della irrigazione e sistemazione agraria, e suggerendo di limitare magari i comprensori, pur di ottenere efficaci e immediati risultati senza dispersione di sforzi. Ha anche raccomandato un più rapido procedimento di accertamento e di affrancazione degli usi civili con speciali provvedimenti per le zone montane. Infine ha raccomandato la massima possibile tutela del patrimonio zootecnico.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, rispondendo ai vari oratori, ha riconosciuto le necessità di dare una più adeguata sistemazione agli organismi economici dei Consorzi e di preparare fin da ora i piani per le più ampie realizzazioni della bonifica del dopoguerra. A proposito degli uffici agrari all'estero, ha messo in rilievo il continuo sviluppo degli scambi agricoli fra Italia e Germania, ed ha sottolineato l'aumento delle nostre esportazioni in prodotti agricoli nel Paese alleato. Sul problema di solfato di rame, ha dichiarato che il quantitativo assegnato all'agricoltura è stato diminuito e quindi saranno adoperati dei trattamenti delle coltivazioni per una metà sali di rame e per l'altra metà il ramital, miscela che ha già dato buoni risultati. Anche il problema dei mangimi avrà presto una disciplina totalitaria. Quanto alla necessità di assicurare la mano d'opera indispensabile ai lavori agricoli, il problema sarà considerato con la maggiore attenzione. Un programma organico di miglioramento forestale e di risoluzione dei problemi della montagna, sarà attuato a guerra finita quando potranno essere assegnati i fondi necessari. Riconosce che le necessità della sperimentazione sono innegabili. Occorre creare gli sperimentatori e diffonderne le conquiste, già gli organismi economici dell'agricoltura sono venuti incontro a questo bisogno, ma altri provvedimenti di carattere unitario dovranno essere adottati.

Alimentazione

Occupandosi della coltura del cotone, ha rilevato che in questo momento essa può essere allargata, ma in seguito il problema potrà essere esaminato in armonia con i nostri programmi agricoli coloniali. Circa gli usi civici, ha dichiarato che la nuova legge risolverà definitivamente tutti i secolari problemi ad essi aderenti. Nessuna preoccupazione può esservi circa l'efficienza del nostro patrimonio zootecnico. Venendo ai servizi dell'alimentazione, ha passato in rassegna i provvedimenti presi. Il primo fu quello di stabilire la composizione della razione dei generi da minestra, tenendo conto dei diversi usi locali. Per quanto riguarda i grassi, occorrerà provvedere ad accentrare nei servizi di distribuzione, non soltanto l'olio, ma anche i grassi animali. Tutta una disciplina totalitaria è stata così data a questo settore. Non è stata razionata la carne, perchè meglio del tesseramento, la registrazione presso i macellai ne assicura una adeguata disciplinata distribuzione. Grande valore morale hanno le limitazioni del consumo di pasticceria: anche la fabbricazione dei biscotti è vigilata perchè possa essere eventualmente sospesa.

Anche il consumo della fecola di patate deve essere limitato; diversamente esso sarà vietato. La produzione del latte sarà divisa proporzionalmente fra il consumo diretto, la burrificazione e la fabbricazione dei formaggi. Speciali provvidenze sono infine allo studio per quanto riguarda il problema della disciplina dei prezzi. Questo complesso lavoro di organizzazione è stato compiuto mentre si affrontavano molte questioni contingenti ed i risultati sono pienamente rassicuranti.

Ha concluso constatando che, grazie all'opera svolta dal Regime sotto l'impulso del Duce, l'agricoltura italiana non soltanto provvede oggi ai bisogni della Nazione, ma può anche assicurare una larga esportazione. Tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge sono stati poi approvati.

Obbligo di segnalare la presenza degli aerei nemici

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 3 febbraio 1941-XIX. Essa stabilisce che chiunque essendo a conoscenza della caduta nel territorio o nelle acque territoriali dello Stato di un aeromobile, qualunque sia la sua nazionalità, ovvero dell'atterraggio o dell'ammaraggio di un aeromobile di nazionalità nemica, non ne dà immediata comunicazione ai superiori, se militari, ovvero ai carabinieri reali del luogo o ad altra pubblica autorità, se trattasi di persone estranee alle Forze armate dello Stato, è punito con la reclusione fino a tre anni. La disposizione non si applica quando risulti che il fatto era già a conoscenza dell'autorità.

Chiunque sottrae, asporta, deteriora o indebitamente detiene parti, strumenti, materiali, armi, accessori e documenti inerenti agli aeromobili atterrati, ammarati o caduti nel territorio o nelle acque territoriali dello Stato, o il loro carico, ovvero documenti, carte, valori o altri oggetti pertinenti agli equipaggi o ai passeggeri, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da tre a dieci anni.

La presente legge entra in vigore nel Regno oggi e nei territori dell'Africa Italiana e nei Possedimenti italiani il giorno della pubblicazione nei Bollettini ufficiali dei singoli Governi.

Divieto di demolire automezzi senza preventiva autorizzazione

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, col quale a decorrere da oggi chi intende procedere a demolizione totale o parziale di automezzi deve chiederne la preventiva autorizzazione al Sottosegretariato di Stato per la fabbricazione di guerra. Le autorità e gli agenti di P. S., i RR. CC., la R. Guardia di Finanza, la Milizia Forestale, i Podestà, in genere tutti gli ufficiali pubblici provvedono all'osservanza del presente Decreto. I contravventori devono essere gerarchicamente segnalati al Prefetto, il quale può ordinare l'immediata sospensione dei lavori di demolizione ed il fermo degli automezzi, che metterà a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Autore di una rapina deferito al Tribunale Speciale

Torino, 2

Alcune sere fa verso mezzanotte due individui certi Boscò e Franconi, si accompagnarono con una donna facendole proposte galanti. Ad un certo punto le strapparono la borsetta che conteneva 1500 lire e si diedero alla fuga. Alle grida di soccorso della donna sopraggiunsero un vigile notturno e alcuni passanti che riuscirono ad acciuffare il Bosco, mentre il compare che riuscì a portare via la borsetta si eclissava ed è tuttora latitante. Poichè il reato è stato compiuto approfittando dell'oscuramento, esso è punibile con la fucilazione dalla legge speciale. Gli atti sono stati quindi trasmessi al Tribunale Speciale che giudicherà per direttissima.

Notiziario sportivo

Lotta greco-romana

L'incontro di ritorno fra le nazionali italiana e tedesca

Sanremo, 2

Presenti autorità e numerosa folla, si è svolto nel pomeriggio l'incontro di rivincita di lotta greco-romana tra le nazionali d'Italia e di Germania. Confermando il successo di Bologna, la Germania ha vinto per sei a uno. Ecco i risultati.

Pesi gallo: Liverini (Italia) batte Muller (Germania) ai punti. Pesi piuma: Schmitz (Germania) batte Suppo (Italia) in 9'57" per rovesciata a terra. Pesi leggeri: Nettescheim (Germania) batte Borsari (Italia) in 5'14" per rovesciata a terra. Pesi medio leggeri: Goche (Germania) batte Ripamonti (Italia) ai punti. Pesi medi: Schweikkert (Germania) batte Martini (Italia) ai punti. Pesi medio massimi: Seelenbinder (Germania) batte Fanti (Italia ai punti. Pesi massimi: Hornfischer (Germania) batte Vecchi (Italia) in 2'47" per cintura indietro.

Pugili della Provincia in lizza in una riunione della G.I.L.

Il Comando rionale «Gil» «Morara Sassi» organizza per domenica prossima una riunione pugilistica per i Giovani Fascisti di Trieste e Provincia. La riunione che si svolgerà nella sala maggiore della Casa rionale «Lucchini» (S. Luigi) avrà inizio alle ore 18.30 e servirà come prima selezione per la formazione della squadra rappresentativa provinciale che parteciperà ai campionati nazionali della «Gil». Tutti i migliori terza serie delle palestre triestine e monfalconesi saranno impegnati infatti, in dieci combattimenti.

Gli organizzatori si sono assicurati pugili del valore di Minatelli, Visco, Privitera, Ongarato, Falchi, tanto per citare qualcuno.

L'istruzione ippica della G.I.L. nel quadro dell'attività del C.I.T.

Roma, 2

Il Circolo Ippico Triestino, per accordi intercorsi col Comando federale della «Gil» di Trieste, ha potuto compilare un vasto programma relativo all'istruzione ippica della Gioventù Italiana del Littorio.

Nel quadro dell'intensificazione dei rapporti sportivi dell'Asse, il Circolo Ippico Triestino ha stipulato un'importante convenzione con le gerarchie della Nazione alleata, affinchè un numeroso gruppo di giovani germanici residenti in Trieste e inquadrati nella Hitlerjugend possa frequentare quella scuola di equitazione.

I cestisti pavesi a Berlino per l'incontro con gli universitari

Roma, 2

La Federazione di pallacanestro ha concesso il nulla osta al «Guf» Pavia per incontrare a Berlino il 5 aprile la squadra dell'Associazione universitaria tedesca. Pertanto l'incontro di Serie A Ginnastica Triestina- «Guf» Pavia del 5 aprile è stato rinviato a data da destinarsi.

Gli schermitori della G.I.L. impegnati nel campionato federale

Oggi e domani si svolgeranno nella sala d'armi della R. Società Ginnastica Triestina, i campionati federali di scherma per Avanguardisti e Giovani fascisti, al quale parteciperanno una ventina di giovani del capoluogo e di Monfalcone.

I vincitori delle due categorie rappresenteranno il Comando federale all'eliminatoria interfederale che si terrà il 20 e 21 aprile.

I concorrenti in perfetta divisa sportiva e muniti della tessera G. I. L. anno XIX, dovranno mettersi a disposizione della giuria alle ore 19 precise.

Corso federale di scherma della «Gil». Si comunica che il corso federale di scherma ad iniziare dalla prossima settimana, si terrà alla palestra Spiro Xydias con il seguente orario: martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30.

Campionati provinciali di pattinaggio

Domenica 6 corrente, alle ore 14.30 precise, sulla pista di pattinaggio di Barcola si svolgeranno i Campionati provinciali di pattinaggio su pista organizzati dal Dopolavoro del Pubblico Impiego. A dette gare possono partecipare tutti i dopolavoristi in possesso della tessera O. N. D. A. XIX e i tesserati per la F. I. H. P. di terza categoria.

Le gare sono le seguenti: m. 500 e 5000 femminili; m. 1000 e 10.000 maschili.

Una gara di tiro al piattello

La sezione tiro a volo del Dopolavoro «Crda» farà svolgere domenica prossima sul proprio campo sociale al Cacciatore, un'interessantissima gara di tiro al piattello per la quale è in palio un'artistica coppa offerta dal camerata Marinoni oltrechè altri premi in medaglie. La gara sarà di 25 piattelli e si inizierà alle 10.30 precise.

Il nostro Concorso pronostici

Quota 14 raggiunta da un altro concorrente

Anche il fiumano *Vittorio Kain* ha totalizzato con una scheda ben 14 punti. Così i concorrenti piazzatisi a quota 14 sono quattro e non è escluso che qualche altro possa raggiungerli. Lo spoglio infatti non è ancora finito. Sono infatti le ultime schede quelle che riserbano le sorprese più impensate.

Il portiere dell'Udinese precisa...

Beppino Tonello, portiere dell'Udinese, ci scrive per rilevare una pretesa inesattezza contenuta nel resoconto del nostro inviato alla partita Udinese-Modena. Secondo il Tonello, la palla che all'inizio del giuoco è stata respinta dal palo e che poi, ripresa dal modenese Spadoni, è stata sciupata, non era stata mancata dal portiero udinese ma, sfiorata, sarebbe stata da questi deviata sul palo. E' possibile. L'osservatorio della stampa allo stadio udinese è piuttosto distante, tanto che qualche dettaglio può sfuggire anche allo spettatore più attento. Comunque l'impressione dei giornalisti presenti è stata unanime. Noi siamo lieti del resto di chiarire la cosa nel senso desiderato dal bravo portiere udinese.

Domenica la Triestina affronta allo Stadio gli azzurri novaresi

Domenica prossima, allo Stadio del Littorio, si svolgerà l'importante incontro per il campionato Divisione Nazionale Serie A tra le squadre della U. S. Triestina e dell'A. C. Novara. La gara avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduta da un incontro tra squadre minori.

I biglietti d'ingresso saranno posti in vendita da oggi mattina fino alle 12 di domenica, presso i soliti luoghi. I prezzi d'ingresso sono quelli consueti: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18); tribune laterali lire 16 (ridotti lire 12); gradinata centrale lire 8 (ridotti lire 6); O.N.D. lire 6 (limitati). Popolari lire 5. Per militari b. f. lire [illegible] (limitati). Per Balilla (limitati) lire 2.

Valgono le consuete disposizioni. I possessori di tessere sono tenuti a presentarle agli ingressi per la perforazione del numero corrispondente alla partita in programma (14).

Un buon numero di società ha già provveduto a far iscrivere la propria squadra o le proprie squadre al campionato maschile di 3.a categoria per cui sono in palio la coppa I Decennale e Nuova Italia di Bologna. Tra le adesioni più significative sono quelle del Tennis Triestino con 4 squadre e della S. S. Parioli con 3 squadre.

I senatori della Carolina del Sud brillano per assenteismo

Washington, 2

I legislatori della Carolina del Nord peccano alquanto di assenteismo, a giudicare dal caso curiosissimo verificatosi recentemente e riferito dalla *United Press* in una corrispondenza da Raleigh, capitale di quello Stato. A una seduta antimeridiana del Senato erano intervenuti soltanto tre senatori, e v'era da procedere alla formalità della presentazione di un progetto di legge. Mancava persino il segretario e a tale funzione non poteva essere chiamato uno dei senatori presenti. Ma il Vicegovernatore Harris, che presiedeva la seduta, non si perdette d'animo e senz'altro incaricò un giornalista, certo Cannon, che era nella tribuna della stampa, di leggere il testo del progetto di legge. Dopo due minuti la seduta era tolta e la procedura salva.

Pane con farina di ghiande

Los Angeles, 2

Nella regione di Visalia, nella California meridionale, le ghiande non servono soltanto per l'allevamento dei porci, ma anche per alimentare gli indiani Yokut, i quali abitano la valle del San Joachin. Da decenni gli Yokut si servono delle ghiande per preparare una specie di pane che viene cotto sopra pietre infuocate dal sole. La naturale amarezza della farina di ghiande è eliminata ponendo la farina in un panno e facendo scorrervi sopra acqua tiepida.

La moderna lirica italiana in una conferenza a Barcellona

Barcellona, 2

Nell'Ateneo di Barcellona, gremito di un folto pubblico, tra cui si notavano il Viceconsole d'Italia, il capo provinciale della propaganda e varie personalità, il direttore dell'Istituto di cultura italiano prof. Zanotti, ha tenuto una applaudita conferenza sulla moderna lirica italiana.

Un maiale di 886 libbre

New York, 2

Quello allevato dall'agricoltore Wilbur Allen, a Smithfield, nella Carolina, ha indubbiamente diritto al titolo di «re dei porci», se la bilancia dell'allevatore non dice il falso. Infatti ha segnato il peso di 886 libbre, equivalenti a circa 4 quintali. I prosciutti, dopo la preparazione per la salamoia, sono risultati di circa 43 chilogrammi l'uno. *(United Press)*.

Il lavoro per i soldati è tutto una poesia

Un Re solitario con i suoi bambini

Laeken, aprile

Nell'ala sinistra del Castello di Laeken servitori in livrea si sono posti sull'attenti. Passano i Principi reali. Sono tre fanciulli: Giuseppina Carlotta di 13 anni, vivace e piena di immaginazione, rassomiglia a suo nonno Alberto I; Balduino conte delle Fiandre, erede del trono, che sebbene decenne già sogna avventure e viaggi in mare. Questi due fratelli spingono innanzi il terzo di cinque anni, Alberto Principe di Liegi, che hanno tolto alla governante per condurlo dal genitore che lavora. Grave, ma punto severa nella sua vestaglia nera e sotto i suoi capelli bianchi, col viso un po' inclinato, li segue la nonna Regina Elisabetta.

Attraversano il salone dal quale si accede al gabinetto da lavoro di Re Leopoldo. Due altri servitori in livrea aprono i battenti di una grande porta bianca.

Dopo la tragica giornata dell'armistizio belga, nel palazzo di Laeken si vive una giornata come tutte le altre.

Nella solitudine

Leopoldo III, Re del Belgio, Generalissimo di un Esercito sconfitto, chiuso tutti i giorni nel suo ufficio dalle 9 del mattino sta seduto dinanzi alla scrivania, un mobile di legno prezioso del Congo sul quale lavorò anche il suo augusto genitore. Leopoldo, educato rigidamente, è sempre stato un Sovrano melanconico, più dedito al lavoro ed allo studio che alle distrazioni. Indossa la bassa uniforme da Generale, la sua tenuta di guerra, e lavora assieme ai suoi consiglieri.

Si alza, saluta la Regina madre, sorride ai figli, congeda i collaboratori e sulla scrivania ove sono sparsi mucchi di documenti, fa posto per il piccolo Principe Alberto.

Questo istante pomeridiano, in cui la Regina Elisabetta ed i Principi reali si recano a far visita al Re solitario, costituisce uno dei rari e più cari passatempi che il Sovrano si concede. Si alza all'alba e si affatica a studiare sino a sera, e sovente sino a notte tarda, i gravi problemi che agitano il mondo, isolato da un popolo, che, conoscendolo profondamente ed amandolo, ne convidive le preoccupazioni.

E' un solitario. Avendo consegnato la spada, non conservando delle prerogative della Corona che la sua uniforme ed il castello degli avi, ha voluto dimenticare d'essere Re. I suoi Ministri sono assenre Re. I suoi Ministri sono assenti. A Brusselle è presente soltanto Delfosse, Ministro delle Comunicazioni rimasto in funzione. Egli ha tentato di trarre il Re dalla sua solitudine, ma Leopoldo III lo riceve come amico, rifiutandosi d'ascoltare il Ministro. Non miglior fortuna ebbero il Borgomastro di Brusselle, van de Menlebroeck, successore d'Adolfo Max, ed i suoi scabini i quali sono molto stimati dal Monarca. A coloro che lo supplicano di riporre la corona sul capo, dichiara dolcemente:

— Provvisoriamente il Re non regna.

Egli ha abbandonato la Reggia di Brusselle. Vi si reca raramente. Preferisce vivere come recluso nel Castello di Laeken, residenza estiva dei Sovrani belgi, circondato da un parco di cento ettari.

I suoi figli, accompagnati dall'augusta nonna, la Regina Elisabetta, nel castello di Ciergnon situato sulle sponde della Lesse, un pittoresco torrente delle Ardenne, in un magnifico paesaggio, sono rimasti per molti mesi lontani da lui. Dopo la resa si è rinchiuso per molto tempo con i suoi familiari: il suo antico professore Terlink che, a cinquant'anni conserva la giovinezza di un poeta e, dietro alle lenti dei grossi occhiali, getta sul mondo uno sguardo ironico e saggio; Wodon, giurista vallono che servì il di lui padre e gli fu sempre consigliere apprezzato; il Generale Van Overstraten; Weemaes, suo segretario; Van den Hendel, Ministro dei palazzi reali ed il professore di diritto Frédéricq. A questi consiglieri si sono aggiunti alcuni amici più giovani, che un tempo lo avevano accompagnato nei viaggi nelle Indie inglesi ed olandesi, camerati di escursioni alpine e di golf: il conte Capelle, il conte d'Aspremont Linden, l'ex governatore del Congo Tilkens, unici testimoni dell'oblio volontario nel quale il Monarca s'è racchiuso.

Questa compagnia gli ricorda l'austerità della sua giovinezza sotto gli ordini di Re Alberto che non transigeva colla disciplina e voleva prendesse sul serio la successione di Leopoldo I, il colonizzatore, e di Alberto I, il liberatore. E l'ultimo dramma del Belgio, un dramma ancora poco noto, non lo invita a cambiare tenore di vita. Questo dramma rimasto così oscuro, lo travaglia senza posa. Si conosce, ma non è stato compreso e ciò aggrava maggiormente la sua tristezza, quando, durante le sue meditazioni, rievoca senza stancarsi, rivivendo ogni episodio, la sua tragedia.

La vera storia

La mattina del 9 maggio 1940 si era separato dai suoi Ministri per raggiungere il suo Esercito, e da quel giorno sino al 18 si svolse la ritirata belga. Il 20 maggio era a Lophen, a due chilometri da Bruges, dove nel 1918 si era stabilito suo padre, e ricevette i Ministri nel castello di Saint-André-lez-Bruges mentre in lontananza tuonava il cannone. Non dissimulò la gravità della situazione. Gli Eserciti alleati delle Fiandre erano spezzati e nell'Esercito inglese già si indovinava un ordine di prudente e rapida ritirata verso Dunkerque.

La parola «armistizio» venne pronunciata e venne posta la domanda: in quale momento bisognerà, eventualmente, avvertire i garanti? 21 maggio. Nulla era stato deciso, ma' la situazione si aggravava. L'Esercito belga cedeva e la testa di ponte di Dunkerque era isolata. Per due volte i Ministri andarono dal Re. La catastrofe era imminente. Quale soluzione adottare? Passare in Inghilterra o capitolare? Qui scoppiò il dissidio. In quel mentre squillò il telefono. Era il Ministro delle Finanze Gutt che chiamava da Londra ed annunciò che, forse, avrebbe ottenuto dei piroscafi per l'evacuazione. Il Ministro Pierlot espose la sua convinzione. La partita era perduta nel Belgio. Bisognava che il Re, Capo dello Stato, abbandonasse l'Esercito per recarsi a Londra e continuare la guerra, fosse anche al Congo.

— Sono il Capo dell'Esercito, esclamò il Re, non lo abbandonerò fossi anche prigioniero. E rivide Le Havre, l'esilio del 1914; i suoi ricordi di fanciullo gli si affacciarono tumultuosamente alla memoria. Decise di non muoversi. Pierlot insistette.

Leopoldo rimase in silenzio. Non esitò. Era il silenzio della decisione presa, che non accetta più di discutere. Per tre lunghe giornate non rivide i Ministri. Solitario, egli maturava la decisione presa, che scoccherà alla sua ora.

25 maggio. Il Re aveva trasferito il suo quartier generale a Wynendaele nel tetro castello dei conti delle Fiandre, in piena foresta. Alle 5 del mattino i quattro Ministri furono introdotti. Il Re era rientrato allora, dopo aver trascorso la notte agli avamposti, nell'infuriare della battaglia, cenando con un panino imbottito. Riposava su un divano.

Rifiuto di fuggire

Dobbiamo farlo svegliare? si domandarono i Ministri. Breve esitazione.

— Sì, decise Pierlot. E Leopoldo fece dire che li avrebbo ricevuti volentieri.

Il Re apparve tranquillo, ma stanco.

A 90 km. di distanza il fronte cedeva. Un popolo di rifugiati, di prigionieri, vagava sotto le bombe nello stretto spazio nel quale erano serrati gli Eserciti alleati. La situazione era disperata.

La vigilia Leopoldo III aveva messo a disposizione del Generale Blanchard la 60.a Divisione francese, che era sotto i suoi ordini. D'ora in ora aveva tenuto informati il Generale Champon e l'Ammiraglio Keyes, capi delle missioni francese e britannica presso di lui.

Fra i cinque uomini la conversazione si iniziò lentamente: erano rimasti in piedi. Per l'ultima volta Pierlot espose il suo piano: sino all'ultimo istante rimarrà col Re nel Belgio, quando tutto sarà finito fuggiranno assieme. Leopoldo III scosse ostinatamente il capo. Non aveva cambiato parere, ma era più calmo.

— Londra, disse, è stata avvertita e Parigi pure. Non è un disonore essere vinti come noi lo siamo. Abbiamo la coscienza tranquilla. Che cosa andrei a fare a Londra od a Parigi?

E Pierlot: — Ma l'opinione pubblica non comprenderà la condotta del Re, ed i rifugiati belgi ancor meno.

— Il mio posto non è presso i rifugiati, ma presso le mie truppe. Posso io abbandonare sei milioni di Belgi e seicentomila soldati?

Allora Pierlot, non volendo darsi vinto, cambiò tattica, e chiese:

— Quali poteri può conservare il Re?

— Non lo so, rispose francamente il Monarca. Lo sapete voi? Mi occuperò dei prigionieri e della vita economica, sì, signori, della vita economica.

— E se l'occupante ve lo impedirà

— Mi rimarrà una soluzione, abdicare.

Questa frase cadde in un profondo rispettoso silenzio. Ormai era evidente che nulla poteva piegare questa ostinazione tranquilla, questa sicurezza maturata nella solitudine. Il Re non rimaneva nel Belgio per combattere, ma per salvare coloro che restavano. Per essi era pronto a sacrificare la Corona.

I Ministri si ritirarono per non più ritornare. Il divorzio era compiuto: ognuno aveva scelto la via ritenuta più degna.

Nell'automobile che trasportava i Ministri, Spack, abbattuto, esclamò: — Il popolo non lo seguirà, e l'Esercito nemmeno.

E si diressero direttamente a Dunkerque ove l'Ammiragliato inglese mise a loro disposizione due vedette: sino a Dover vennero accompagnati dalle bombe germaniche.

Il 25 maggio furono a Londra e l'indomani a Parigi. Nello stesso pomeriggio riuniti nell'Ambasciata belga, fecero un supremo tentativo e scongiurarono ancora per telefono il Re di raggiungerli. Nuovo rifiuto.

Più tardi il Primo Ministro belga ed il Generale Denis furono ricevuti da Paul Reynaud. Il Presidente del Consiglio francese apparve travagliato e si dimostrò ironico. Pierlot gli espose la situazione, tentando giustificare Leopoldo III.

Mentre i Ministri belgi discutevano con Paul Reynaud, l'ineluttabile stava per compiersi nelle Fiandre.

Dalle 11 una serie di informazioni precisavano che il fronte belga era spezzato in diversi punti e non vi erano riserve disponibili per chiudere le brecce.

A mezzogiorno il Re fece telegrafare al Generale Gort, comandante dell'Esercito britannico, che stava per essere costretto a capitolare per evitare una «débacle» maggiore, ed alle 14.30 dichiarò all'Aiutante maggiore generale del Generale Weygand che la resistenza belga era agli estremi.

Poco dopo decise in inviare un parlamentare coll'incarico di conoscere le condizioni per la cessazione delle ostilità fra l'Esercito belga e quello tedesco. I capi delle missioni francese ed inglese furono immediatamente informati di questa decisione. Il Generale Champon, capo della missione francese riuscì ad avvertire per radio il Generale Weygand ma non potè raggiungere il Generale Blanchard. Ed il Quartier generale del Generale Gort non si trovava a Cassel, dove avrebbe dovuto stabilirsi!

Alle ore 22 ritornò il parlamentare belga colle condizioni del Führer: «Deporre le armi senza condizioni». Alle ore 23 il Re accettò e propose che l'armistizio cominciasse l'indomani alle 4: ed alle 4 i Tedeschi cessarono il fuoco.

Lo stesso giorno alle ore 8.30, Paul Reynaud pronunciò un breve e violento discorso alla radio, accusando e inferendo contro il Re del Belgio.

Il popolo con il Re

30 maggio. In tutte le chiese del Belgio i parroci dànno lettura di una pastorale inneggiante al Re; e tutti i vescovi d'accordo col cardinale primate Van Roey, arcivescovo di Malines, difendono la sua condotta e deplorano che il Primo Ministro Pierlot sia stato vittima di un... malinteso.

Difatti — come spiegò in seguito un suo porta parola — Leopoldo III non ha mai voluto vietare ai suoi Ministri di continuare la lotta. Egli ha semplicemente rifiutato di seguirli, ritenendo che un Principe soldato non possa abbandonare il suo Esercito: non ha trattato col nemico, ma deposto le armi perchè la resistenza era divenuta militarmente impossibile. Una capitolazione non è un trattato. Volle salvare il suo popolo ed il suo popolo lo ha affiancato. La sua dignità ed il suo giuramento gli ingiunsero di restare in mezzo ai suoi nella sventura.

Leopoldo III ha avuto l'approvazione del popolo. E il popolo glielo ha proclamato in mille modi. Basti rilevare che nelle città e nelle campagne, in tutte le case, è esposta la sua fotografia assieme ai tre bambini; e grandi ritratti figurano nelle vetrine dei negozi. I politicastri che sono fuggiti possono abbandonarsi ai loro sterili attacchi: il Sovrano è ingigantito nell'animo di tutto il popolo belga ed ha salvato la Dinastia.

Il Gabinetto da lavoro del Re a Laeken s'apre su di un giardino ove gli uccelli pigolano sotto un tetto di paglia in un'immensa gabbia. Due scoiattoli schiacciano delle noci vicino agli uccelli e fanno mille capriole. Leopoldo III è uscito con i suoi bambini: Alberto, Principe di Liegi, si spaventa davanti agli scoiattoli e ride con gli uccelli.

Dietro il giardino si stende il parco con i magnifici viali e gli alberi secolari. Leopoldo III ha abbandonato alla governante Giuseppina Carlotta ed Alberto: conduce con sè soltanto il piccolo Balduino, il grande amico, prima della guerra, del Maresciallo Pétain.

In una medesima mattinata di primavera, or sono sedici anni, Leopoldo, giovane Principe, conduceva al suo braccio la non meno giovane Principessa Astrid, «principessa delle nevi», che gli era giunta dalla Norvegia.

Astrid!... Nell'agosto 1935 una terribile disgrazia automobilistica in Svizzera, privava il Re della sola donna che egli abbia amata, della sola consigliera della quale avrebbe subito volentieri la fortunata influenza. Leopoldo sa che ha amato l'amore e che ha amato la pace: l'uno e l'altra gli sono stati rapiti.

Il «Generale prigioniero» e suo figlio si sono allontanati sotto gli alberi. Così durante le passeggiate nel parco di Laeken, Balduino, erede del trono, sente Leopoldo III sottrarsi ad un pesante, troppo pesante silenzio, e raccontargli la storia: non quella che venne descritta in momenti passionali, ma la vera, quella che è già a conoscenza del popolo del Belgio.

Giacomo Gandolfi

La medaglia d'oro alla memoria di un Legionario in Spagna

Roma, 2

E' stata conferita in commutazione della medaglia d'argento al V. M. precedentemente concessa, la medaglia d'oro al V. M. alla memoria della Camicia Nera Liberatore Lazzaro di Alfredo da Collepardo (Frosinone) appartenente al 2.o Reggimento d'assalto CC. NN. Battaglione «Lupi» con la seguente motivazione:

«Porta arma di un plotone fucilieri avanzato, sprezzante di ogni pericolo, difendeva la posizione che gli era stata affidata causando gravi perdite ai nemici che, resi baldanzosi, per tre volte erano venuti inutilmente all'assalto. Nel corso di nuovo e più violento attacco, avuta la sensazione che i pochi difensori, già duramente provati dalla stanchezza e dalle perdite subite, non avrebbero ulteriormente potuto resistere al nuovo poderoso urto degli assalitori, votandosi coscientemente al sacrificio per infondere nei propri compagni la disperata volontà di resistere, usciva dalla posizione e si slanciava contro il nemico irrompente. In piedi, solo, bersaglio di tutte le armi, sotto il lancio delle bombe a mano, già ferito, col fucile mitragliatore imbracciato a guisa di moschetto, decimava il gruppo più minaccioso, volgendo in fuga gli altri, sorpresi da tanta audacia. Cadeva poi colpito a morte, mentre i compagni, infiammati da tanto sublime eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta dell'avversario. Fronte di Catalogna, quota 802 di S. Coloma di Queralt, 16 gennaio 1939, XVII.

E' questa la sessantaduesima medaglia d'oro conferita a Legionari della Milizia.

La Principessa di Piemonte visita i feriti all'ospedale di Baggio

Milano, 2

La Principessa di Piemonte intrattenutasi oggi nella nostra città, ha trascorso buona parte della mattinata fra i feriti di guerra ricoverati all'ospedale principale di Baggio. L'augusta Visitatrice che vestiva l'uniforme di Ispettrice Generale della Croce Rossa, accompagnata dal Prefetto, dal Gen. direttore della Sanità e dal direttore dell'ospedale, è passata traverso tutti i settori soffermandosi amorevolmente ad ogni letto e suscitando nei valorosi efusioni di devota gratitudine e di fierezza

Mascagni dirige l'"Amico Fritz" nel cinquantenario dell'opera

Milano, 2

A celebrare il cinquantenario, la Scala ha dato questa sera, ultima opera della stagione lirica, una eccellente esecuzione dell'«Amico Fritz». L'Accademico Pietro Mascagni stesso ha diretto questa bellissima creazione rendendone orchestralmente tutto il fascino. Sul palcoscenico Mafalda Favero e Giovanni Malipiero hanno brillato tra l'artistico complesso per effusione di canto ed efficacia interpretativa dei protagonisti, facendosi calorosamente applaudire a scena aperta. Alla fine d'ogni atto, applausi particolarmente entusiastici, hanno più volte chiamato al proscenio, con gli artisti, Pietro Mascagni.

All'opera è seguito il saggio della scuola di ballo del Teatro col «Passo di addio». La direttrice, Ettorina Mazzucchelli, ha presentato le allieve licenziande dei diversi corsi in una serie di graziosi quadri coreografici che sono stati tutti assai applauditi e gustati.

Poco prima che si iniziasse il secondo atto dell'«Amico Fritz» è giunta in Teatro l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte accolta da scroscianti applausi

Un articolo del Sottosegretario Milch

La Luftwaffe è oggi più forte e numerosa che mai

I nuovi tipi in azione - Riserve inesauribili di materiale umano

Berlino, 2

(T. Z.) A proposito dell'Arma aerea tedesca, notevole un articolo dell'organo di Göring pubblicato quest'oggi. Ne è autore il Sottosegretario all'Aviazione e Ispettore generale della Luftwaffe, Maresciallo Milch.

Perdite inferiori al previsto

In omaggio al principio «Si vis pacem, para bellum» scrive il Maresciallo, non solo la Germania possedeva all'inizio della guerra l'Arma aerea più moderna e più potente del mondo ma erano state già predisposte tutte le misure necessarie onde garantire che l'aviazione germanica mantenesse tale superiorità anche in avvenire per quanto grandi avessero potuto essere le perdite da essa incontrate. Questi tempestivi apprestamenti, grazie anche alle fulminee vittorie riportate nel primo anno di guerra, hanno avuto per risultato un potenziamento dell'Arma aerea germanica senza precedenti sia per quanto concerne l'aviazione vera e propria che l'artiglieria antiaerea. All'inizio della guerra era difficile prevedere l'entità delle perdite che si sarebbero avute impiegando su vasta scala l'aviazione. L'Alto Comando tedesco era pieno di fiducia. Ma naturalmente mancava la esperienza; in questo campo mancavano dati di riferimento. La realtà ha superato di gran lunga le più alte aspettative.

Le perdite sono rimaste al di sotto delle previsioni e soprattutto sono risultate bassissime in confronto ai grandiosi successi conseguiti. Fatta eccezione di taluni brevi periodi in cui si ebbero incessanti attacchi in massa, le perdite degli apparecchi, ivi comprese anche quelle dovute al naturale logoramento, sono state sempre largamente compensate da nuove costruzioni cosicchè in media si è avuto un incessante accrescimento del nostro potenziale di linea.

Lo stesso vale per il materiale umano. Deve dirsi che le perdite di personale non hanno affatto assunto le proporzioni che qua e là si temevano. Esse sono state sempre più che largamente compensate dall'afflusso del nuovo personale. Tutti sanno che l'istruzione del personale navigante e tecnico in genere richiede maggior tempo che la fabbricazione di nuovi apparecchi. Per questa ragione si era provveduto in tempo di pace ad accantonare una potentissima riserva di personale e nello stesso tempo si era preparato un grandioso programma per consentire uno straordinario sviluppo dell'addestramento in tempo di guerra.

Reclutamento facoltativo

Questo programma è stato subito applicato allo scoppio del conflitto. Mai un solo istante si sono incontrate difficoltà per quanto riguarda il reclutamento e anzi è un significativo esempio dello spirito guerriero della nuova generazione che si sia potuto mantenere sempre il principio del reclutamento facoltativo.

Un prezioso contributo viene inoltre per quanto concerne l'addestramento, dall'opera svolta dal Corpo Aereo nazionalsocialista al quale la Luftwaffe deve moltissimo. Altro notevole contributo è stato quello dell'aviazione civile. Mai si è sentito il bisogno di accelerare i corsi di istruzione; anzi il periodo di istruzione è stato spesso prolungato.

Dopo un anno e mezzo la Germania possiede un numero assai maggiore di squadriglie di linea e di riserva che all'inizio del conflitto. Da notare a questo proposito che le misure adottate allo scoppio della guerra allo scopo di aumentare il potenziale del materiale umano cominciano appena ora a farsi sentire. Ne consegue che l'Arma aerea disporrà in avvenire di riserve letteralmente inesauribili.

Per quanto riguarda l'esperienza e l'efficienza di combattimento, occorre rilevare che l'aviazione tedesca non solo ha potuto accumulare larga copia di esperienza, ma ha avuto la fortuna di affrontare avversari sempre diversi e via via più forti, perfezionando in tal modo la propria tattica in una maniera ideale.

Relativamente al campo tecnico è superfluo osservare che tutti i miglioramenti suggeriti dall'esperienza sono stati immediatamente applicati alle costruzioni. Si è cercato anche di valorizzare e di sfruttare l'esperienza degli avversari, studiando gli apparecchi nemici di cui si è fatto largo bottino, ma i vantaggi in tal modo ottenuti sono stati quasi insignificanti.

Il Maresciallo sottolinea poi l'importanza dell'elemento qualità. Nulla è stato tralasciato per dare ai nostri aviatori apparecchi e armi migliori di quelle del nemico. La Luftwaffe è entrata in guerra con una indiscussa superiorità, anche quantitativa; che sarebbe più che sufficiente anche oggi per far fronte a tutte le esigenze della guerra aerea. Ciononostante, fin dal primo anno sono entrati in azione nuovi tipi perfezionati e più efficienti come il «Do 215», lo «Yu 88» e il «Focke Wulf 200». Anche in avvenire i nostri aviatori continueranno a ricevere apparecchi sempre più perfezionati.

Nel campo della produzione può dirsi che fin dal primo giorno di guerra si lavora febbrilmente allo sviluppo dell'industria aeronautica, sia migliorando il processo di protezione, sia creando nuovi stabilimenti al quale proposito va ricordato che la Germania ha potuto trarre grandissimo giovamento dalle fabbriche e dalla mano d'opera dei territori orientali e anche dalle materie prime dei territori occupati. Il bottino fatto in questi ultimi è stato enorme.

Per il resto — precisa il Milch, — abbiamo potuto beneficiare anche dei modernissimi tipi di macchinari che ci sono riusciti assai utili. La difficoltà maggiore per il potenziamento della produzione aeronautica parve da principio la mano d'opera; senonchè anche qui si è riusciti a coprire il fabbisogno.

La situazione è caratterizzata presentemente da questi fatti: la produzione di nuovi apparecchi è infinitamente maggiore che un anno fa e appare suscettibile di accrescersi ulteriormente poichè finora nessun stabilimento ha raggiunto il massimo della propria efficienza.

Il Maresciallo ha concluso affermando che la Luftwaffe è oggi più forte e più numerosa che mai. Essa sa che la vittoria è sua.

Le deficienze dei ricoveri londinesi

New York, 2

Il Washington Times Herald, in un articolo di Charles A. Smith, scrive che durante gli ultimi 4 mesi, 4 notti su 7 in media centinaia di migliaia di londinesi delle classi povere sono stati costretti a passare la notte in angusti rifugi costruiti con lamiere di ferro ondulato conosciuti sotto il nome di «Ricoveri Anderson» contro gli attacchi aerei notturni.

L'articolista dichiara, dopo aver passato una notte in uno di questi rifugi, che egli avrebbe preferito rimanere durante i bombardamenti nel suo letto, nonostante che il suo appartamento si trovasse ad un piano abbastanza alto.

Segue la descrizione di un ricovero «Anderson» di lusso che certamente non rassomiglia alla grande quantità dei ricoveri preparati per gli operai ed i lavoratori. Questi ricoveri di lusso vengono arredati con tutti i conforti. L'articolista ha passato una notte anche in uno di questi.

Durante il bombardamento l'interno del ricovero tremava in tal modo, che nonostante tutti i provvedimenti presi per poter dormire comodamente, l'articolista confessa di non essere quasi riuscito a dormire, soffrendo anche molto per il freddo intenso e per l'umidità.

Vichy non è più l'elegante centro balneare

Parigi, aprile

Fino a poco più di otto mesi fa, Vichy era nominata solo di raro; non era che un tranquillo luogo di cura e di villeggiatura posto in mezzo a una zona piacevole. Quando, all'inizio del mese di luglio, cominciarono ad arrivare i primi Ministri, i membri del Governo, giornalisti e diplomatici, sembrò dapprima che fossero giunti solo alcuni nuovi ospiti e che nulla avrebbe fatto cambiare il tenore normale della vita fino allora condotta dalla popolazione della città, che è il notissimo centro termale della Francia. Solo i soldati di cui la città era piena, testimoniavano che qualche cosa di anormale era accaduto. Quando, poco tempo dopo, la città divenne la Capitale temporanea della Francia non occupata, nessuno pensò che questa «temporaneità» si sarebbe protratta così a lungo.

Le metamorfosi di Vichy in questi otto mesi sono notevoli, anzi enormi. L'anno scorso, in primavera, le terrazze dei caffè erano brulicanti di ospiti. I camerieri servivano del caffè bianco con quattro o anche cinque quadretti di zucchero; a colazione tutti i tavoli erano provvisti di eccellente burro fresco. Oggi, invece, il cameriere porta, con la tazzina di surrogato, una così minuscola quantità di saccarina che a mala pena si riesce a distinguere e, se si desidera un po' di burro, bisogna alzarsi alle sette del mattino e aspettare ore e ore davanti ad un negozio di commestibili...

Gli alberghi hanno l'aspetto come se fossero stati svaligiati di fresco. Le enormi finestre hanno i vetri colorati di azzurro. Per terra, sui pavimenti, non ci sono più i tappeti, in nessun angolo si vede più un vaso di fiori. I caloriferi del riscaldamento centrale rimasero freddi durante tutto l'inverno. L'atrio del grande cinematografo, che non dà più rappresentazioni, è stato adattato ad alloggio comune; oltre le finestre si possono scorgere letti militari, valigie e fucili.

Il piccolo Casino si è trasformato in deposito della Croce Rossa, mentre quello grande è la sede del Ministero dell'Interno. In uno dei più moderni laboratori di Vichy si trova oggi alloggiata la Guardia mobile per la protezione dei membri del Governo. A Vichy, centro termale di grande fama, oggi non può prendere il bagno nessun ospite o cittadino che sia: i bagni sono chiusi perchè non c'è il carbone.

In autunno, allorchè venne emanata la disposizione secondo la quale i dolci dovevano essere confezionati senza zucchero e senza cioccolato, senza uova e senza burro, sono state chiuse la maggior parte delle pasticcerie. Quando vennero istituite le tessere sulle calzature, si cominciò a chiudere anche le calzolerie. Indi venne la volta dei negozi di manifatture: era permessa solamente la vendita della seta artificiale e di quella vera, la mancanza delle stoffe costringeva man mano i proprietari a chiudere i battenti. Anche le calze sono soggette a tesseramento e, con l'avvicinarsi della stagione calda, sempre più si vedono per le vie della città le donne a gambe nude. E' verosimile che anche questo anno, più dell'anno scorso, saranno di moda i sandali di legno.

Fra breve arriverà la stagione dei bagni. Ma la stagione di quest'anno non assomiglierà affatto a quelle trascorse, anche perchè ben pochi saranno coloro che potranno ottenere il permesso di recarsi nella nuova Capitale francese.

TEATRI

«Non ti pago»

Tre atti comici di Edoardo De Filippo al Verdi

Fantasia fertile e pittoresca di invenzione, e forza di caratterizzazione sono qualità altre volte riconosciute a Edoardo De Filippo. Nella commedia di iersera l'autore ci ha presentato con estro felice un tipo di invidioso e ostinato: Ferdinando Quagliolo, titolare di un banco del lotto. Don Ferdinando gioca da molti anni terne e quaterne ispirandosi alle forme delle nuvole del cielo e alle voci misteriose udite nella notte, ma non ne imbrocca una. Invece il suo impiegato Procopio Bertolini, giovine compitissimo, giocando su tutte le ruote, guadagna ogni settimana qualche biglietto da cento. Con queste vincite Procopio s'è fatto una piccola sostanza, e può permettersi il lusso di eleganti vestiti, di un comodo appartamento. Da molti anni il giovine scrivano frequenta la casa del suo principale, Don Ferdinando, e ama la di lui figlia, Stella, che ricambia il tenero affetto e aspetta di sposare. Non c'è buona armonia tra il proprietario del banco del lotto e il dipendente. Don Ferdinando ha invidia di Procopio e patisce delle sue vincite settimanali. Una notte Procopio ha sognato che il defunto padre di Ferdinando gli ha suggerito, alla presenza di Don Ciccio il tabaccaio, morto da diciotto anni, una quaterna coi numeri uno, due, tre e quattro. Procopio ha giocato, ed ha vinto quattrocentomila lire. Don Ferdinando è come folgorato dalla notizia e manda bave di invidia ed è tutto scosso da fremiti di indignazione contro l'impiegatuccio protetto dalla fortuna. Non sarà mai detto che Procopio verrà in possesso di quella somma. Don Ferdinando, che ha vivo il senso della giustizia, non firmerà il mandato alla banca. Anzi, egli strappa al trionfante Procopio il biglietto della quaterna vincente e rifiuta al giovane la mano di sua figlia Stella. Di più: Don Ferdinando chiede il patrocinio di un avvocato per strappare a Procopio ogni possibile pretesa sulle 400.000 lire e dichiara pronto al caso di regalargli ventimila lire di mancia. Egli giustifica il proprio diritto alla vincita così: se Procopio ha giocato la quaterna coi numeri suggeriti dal defunto padre di Don Ferdinando, ciò significa che il morto ha voluto dettare la vincita per il figlio e non per Don Procopio. Ne consegue che il guadagno appartiene a lui Don Ferdinando, giacchè, egli afferma, non è pensabile che la buon'anima di suo padre apparisca ad un altro, lo chiami nel sogno col nome di «picciariello» e gli suggerisca i numeri e lo faccia vincitore. Se il defunto lo chiamò piccino, vuol dire che credeva di riconoscere in Procopio il proprio figlio Ferdinando. Il morto ha sbagliato persona, ma certo voleva rivolgersi a Ferdinando. Perciò Ferdinando si dichiara di diritto vincitore della quaterna.

Ma l'avvocato non riconosce le speciose ragioni di Don Ferdinando e allora egli si appella al giudizio di Don Raffaele, il parroco di San Cosma e Damiano, amico di famiglia. Se la buon'anima del padre di Don Ferdinando ha suggerito dall'altro mondo i numeri della quaterna vincente, aveva certo le sue buone ragioni. Altrimenti che scopo avrebbero le Messe in suffragio dell'anima del defunto, fatte celebrare ogni settimana da Don Ferdinando, e le visite al Cimitero e i fiori? Come è possibile, obbietta Don Ferdinando, che un morto accolga tanti omaggi propiziatori per l'anima sua, e come segno di gratitudine faccia vincere al lotto un estraneo e non il proprio figlio? Il cardine logico e spirituale della commedia poggia proprio su questo paradossale ragionamento di Don Ferdinando il quale mette sullo stesso piano di speculazione la propria invidia e bramosia di vincita e il mondo dei trapassati. Il paradosso è un gioco ardito e deformato della verità, ma questa verità non può essere totalmente negata quando dal gioco e dal sofisma s'incarna nella passione del personaggio investito, come iersera, dalla collera tremenda dell'invidia e dalla testardaggine di diventare ricco invocando un diritto sancito dal mondo dell'al di là. Esaurito il tema del diritto, la commedia cambia strada con un nuovo colpo di scena. Don Ferdinando scopre di aver perduto il biglietto vincitore della quaterna. E' un terribile momento nel quale la sua ragione vacilla. Perduto il biglietto, o rubato? Egli accusa le donne di casa sua: la moglie e la figlia che hanno fatto alleanza con Procopio. Frattanto anche Procopio s'è fatto patrocinare da un avvocato, ch'è proprio lo stesso che aveva rifiutato il patrocinio a Don Ferdinando. Questi vorrebbe far firmare a Procopio una dichiarazione in cui riconosce che la vincita appartiene di diritto a lui Ferdinando, e nello stesso tempo una rinunzia al matrimonio con Stella. Procopio reagisce; Don Ferdinando lo aggredisce e lo ferisce alla testa alla presenza dell'avvocato e di due testimoni. C'è quanto occorre per mandare in prigione Don Ferdinando. Ma Concetta sua moglie, viene a impetrare grazia da Don Procopio e la grazia è concessa, presente Stella che dichiara di voler sposare il giovane innamorato e vincitore e presente Don Ferdinando il quale si riconosce vinto, e apprende, da Don Procopio, che il biglietto della vincita gli è stato rubato proprio dal vincitore in un momento di disattenzione.

La recitazione di Edoardo De Filippo ha messo in luce le caratteristiche del personaggio: l'impeto collerico, l'invidia mordente, l'ostinazione, il sistema di logica paradossale, e nella sapiente e colorita delineazione dei sentimenti e del tipo, Edoardo non ha dimenticato di lumeggiare con acuti atteggiamenti, quello che c'è di argutamente comico, di stranamente bizzarro e umoristico in questo Don Ferdinando che sfiora il dramma senza cadervi dentro, che è nell'atmosfera comica con balenamenti tragici, che traffica col cielo con premeditazione infernale. Peppino De Filippo ha fatto di Don Procopio una figura originale e comicissima, con tratti di stupefatta innocenza, di serietà accompagnata da intonazioni facete, un capolavoro di purezza espressiva. Molto intelligente, spontanea, armoniosa la recitazione della brava Pisano, della signorina Pisano, del Ragucci, dell'Amato e degli altri tutti. Molto vivo il successo e numerosi gli applausi alla fine degli atti.

v. t

CRONACA DELLA CITTÀ

Ritorno in Patria
dai campi di concentramento greci
L'arrivo di altri 750 connazionali

Altri 1500 connazionali, quasi tutti prelevati dai campi di concentramento, hanno lasciato il suolo greco nei giorni scorsi su due treni.

Il primo con 750 persone è arrivato a Trieste ieri mattina e, dopo che i profughi hanno consumato il rancio offerto dall'Ispettorato di frontiera nel salone di un grande ristorante cittadino, nel pomeriggio sono ripartiti, in gran parte diretti alla Capitale.

Il secondo treno giungerà molto probabilmente nella mattinata di oggi.

Assistiti alla partenza con alto spirito di solidarietà dal Ministro e dal primo Segretario della Legazione ungherese, questi nostri compatrioti, molti dei quali sono nati in Grecia o trasferiti nel Levante da alcuni decenni, hanno trovato a Trieste larga ospitalità e fraterne accoglienze da parte delle autorità politiche, dei funzionari e della cittadinanza.

Reclutamento di volontari nella R. Marina

La «Gil» comunica:

Il Ministero della Marina ha disposto il reclutamento di 5527 volontari a premio con la ferma di anni cinque per tutte le categorie. Possono partecipare a detto concorso tutti gl'iscritti delle classi 1922, 1923, 1924, 1925, per questi ultimi i nati nel primo semestre. In casi eccezionali il Comando Superiore del C. R. E. M. potrà autorizzare l'arruolamento dei giovani nati nel secondo semestre. Il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di licenza della quinta elementare, ogni titolo superiore sarà considerato titolo di preferenza.

Le domande, su carta da bollo di lire 4, corredate in primo tempo dal certificato di nascita legalizzato, dal certificato penale e dal titolo di studio, dovranno essere presentate al Comando federale «Gil» - Ufficio militare - Sezione leva di mare, via Valdirivo n. 11, personalmente, con i genitori.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso il Comando federale della «Gil» all'ufficio suddetto o presso i rispettivi Comandi «Gil» di Fascio.

L'aumento degli assegni familiari
Rapporti delle ditte con l'Istituto della Previdenza Sociale

La sede di Trieste dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, facendo seguito alle comunicazioni precedenti, informa le ditte industriali ed artigiane, nonchè quelle aggregate, agli effetti degli assegni familiari, al settore dell'industria, che le comunicazioni di modello V. 4 o V. 4 bis, V. 5 e V. 7 per il mese di marzo debbono essere eseguite in modo da tenere distinte, limitatamente agli assegni familiari per gli operai, le operazioni relative alle prime quattro settimane del mese di marzo da quelle riguardanti l'ultima settimana.

A tal uopo le ditte in parola dovranno compilare due modelli V. 7, sul primo dei quali saranno riportati: nella parte «Specifica dei contributi dovuti» alla voce «Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati» i dati riguardanti l'intero mese, alla voce «Cassa per il trattamento agli operai richiamati» i dati riguardanti l'intiero mese, e alla voce «Assegni familiari» nella parte prima «operai» i dati riguardanti le prime quattro settimane del mese di marzo [illegible]. Analogamente nella seconda parte del modello V. 7 «Specifica delle erogazioni» negli spazi riservati alle «Indennità agli impiegati richiamati» e alle «Prestazioni agli operai richiamati e assegni per congedo matrimoniale» dovranno essere riportati i dati relativi all'intiero mese di marzo, mentre nello spazio riservato agli «Assegni familiari», parte prima «operai» dovranno essere riportati i dati riguardanti le sole prime quattro settimane del mese di marzo, e nella parte «impiegati» i dati riguardanti l'intiero mese.

Nel secondo modello V. 7 saranno riportati soltanto: nella prima parte, «Specifica dei contributi» reparto «Assegni familiari» l'importo delle retribuzioni corrisposte agli operai nell'ultima settimana di marzo e i relativi contributi calcolati al 10 per cento, e nella seconda parte «Specifica delle erogazioni» nello spazio riservato agli «assegni familiari» parte «operai» l'importo degli assegni corrisposti, nella nuova misura, per l'ultima settimana del mese di marzo.

I dati indicati nei due modelli, così compilati, saranno riepilogati per voce, e riportati complessivamente sull'unico modello V. 5 del mese di marzo. Nessuna variazione dovrà essere apportata al modello V. 4 o V. 4 bis.

Per i mesi di aprile e successivi dovranno essere compilati i modelli V. 4 o V. 4 bis, V. 5 e V. 7 come per il passato, con l'avvertimento che i contributi per assegni familiari saranno calcolati sulla base del 10 per cento e gli assegni saranno corrisposti nella misura indicata sulle tabelle già inviate alle ditte.

Organizzate della G.I.L. premiate alla Casa della Giovane Italiana

Alla Casa della Giovane Italiana ha avuto luogo con una semplice cerimonia, la premiazione delle organizzate che avevano partecipato al concorso dei lavori indetto per la Giornata della Madre e del Fanciullo. L'ispettrice federale ha consegnato i premi consistenti in libri e diplomi, aggiungendo parole di elogio e di incitamento alle partecipanti. Le premiate sono le seguenti:

Lavori: 1.o premio G. R. F. «A. Boscarolli», G. F. Anna Brinsek; 2.o premio G.R.F. «R. Comisso»-Liceo «Dante», G. I. Marina Crovetti; 3.o premio G. R. F. «A. Olivares»-Istituto «G. R. Rinaldi», P. I. Marina Leoni.

Disegno: 1.o premio G. R. F. «M. Trevisan», G. I. Cesarina Cesari; 2.o premio G.R.F. «A. Olivares», G. F. Vittorina Zanon; 3.o premio Ronchi dei Legionari, G. I. Rina Cervo.

Bozzetti: 1.o premio G. R. F. «A. Olivares», G. I. Rina Bertora;; 2.o premio G. R. F. «L. Razza», P. I. Iella Miollo.

Gli ufficiali del Corpo d'Armata per i pacchi dei combattenti

Gli ufficiali del Corpo d'Armata, con generoso e significativo gesto, hanno versato l'importo di lire 6550.30, quale contributo per l'invio di pacchi ai combattenti.

Offerta di un apparecchio radio all'Ospedale «C. Stuparich»

Il 1.o aprile venne offerto all'Ospedale militare «C. Stuparich» un apparecchio radio dal personale dell'Eiar, che volle unire al graditissimo dono, biscotti e caramelle. I degenti espressero la loro riconoscenza agli oblatori, che hanno offerto ai valorosi combattenti il modo di svagarsi e di seguire gli eventi della Patria, alla quale essi hanno dato il generoso tributo di sangue.

Rapporto di Malusardi ai poligrafici e cartotecnici

Tutti i lavoratori appartenenti ai Sindacati poligrafici e cartotecnici sono convocati domenica 6 corrente, alle 9.30, al Teatro Fenice per assistere al rapporto tenuto dal segretario della Federazione nazionale della carta e stampa, Sansepolcrista Edoardo Malusardi.

I genieri in congedo triestini adunati a rapporto

[illegible] alla Casa del Combattente il rapporto annuale [illegible] dei genieri in congedo [illegible]. [illegible] il comandante magg. [illegible] ha rivolto un commosso pensiero agli eroici Caduti [illegible] dei genieri della Divisione «Julia». [illegible] V Zona [illegible] Battaglione [illegible] cap. ing. [illegible] Reggimento [illegible] l'anno XVIII [illegible] Sala del Littorio [illegible] classe [illegible] grigioverde [illegible] ufficiali [illegible] Testa [illegible] motivi [illegible] proletaria [illegible] demo-plutocrazie [illegible] i genieri [illegible] osare [illegible] meta [illegible] vincere! [illegible] giunti, i genieri hanno ascoltato il radiorapporto del cons. naz. Angelo Manaresi, prorompendo al termine in una rinnovata manifestazione di entusiasmo e di fede al Duce nelle fortune della Patria fascista.

Il concorso della caricatura
La Commissione giudicatrice inizia oggi i lavori

Oggi avrà luogo la prima riunione della commissione giudicatrice del II Concorso nazionale della caricatura indetto dalla presidenza dell'O. N. D. e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

Come è già stato pubblicato, alla manifestazione artistica hanno partecipato concorrenti di tutte le regioni del Regno con un complesso di circa duecento opere che la commissione giudicatrice si appresta appunto ad esaminare e classificare.

Tra giorni comunicheremo l'esito del concorso ed il nome dei vincitori, nonchè le determinazioni prese dalla commissione giudicatrice circa l'ammissione degli altri lavori, non premiati, alla Mostra che verrà allestita, appena conclusi i lavori della commissione, nelle ampie sale del Tergesteo, già appartenenti al Gruppo rionale fascista «Razza».

Conferenza alla Scuola "Brunner,,

Nella palestra della R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale «Guido Brunner», sabato, 5 corr., alle 16, il prof. Bruto Moretti terrà una conferenza sull'argomento «La nostra guerra». I genitori degli alunni sono invitati ad intervenire.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto a capigruppo e fiduciari dell'Associazione Pubblico Impiego

Alle ore 10 di sabato 5 corrente, il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista Pubblico Impiego terrà rapporto, in Sala del Littorio, ai capigruppo e ai fiduciari dell'associazione stessa delle provincie di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola e Udine.

Alle ore 9.15 tali dirigenti si aduneranno al Foro Ulpiano, e alle ore 9.30 renderanno omaggio al Sacrario di Oberdan, raggiungendo quindi inquadrati la Casa del Fascio.

Valgono in proposito le disposizioni impartite dal fiduciario provinciale. E' prescritta, per la durata del rapporto, l'uniforme fascista.

Conversazioni di propaganda

Alle ore 19 di domani, d'ordine del Segretario federale, la camerata Laura Martinoli terrà, presso la sede del G. R. F. «Beuzzar», una breve conversazione di propaganda alle donne fasciste e alle iscritte alla Sezione massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio.

I nostri Caduti

Il soldato capodistriano Valentino Corrente, morto da prode — come abbiamo già dato notizia — in terra d'Africa, riattestando le fulgide tradizioni d'eroismo della città di Nazario Sauro.

Il percorso dei carri
per la Giornata dei metalli
nelle zone dei Gruppi rionali «Razza», «Trevisan» e «Beuzzar»

Sabato, 5 aprile, avrà luogo la «Giornata dei metalli». Vengono invitati tutti i cittadini a concorrere alla buona riuscita di questa iniziativa, sia preparando, fin d'ora gli oggetti da offrire, sia portandoli il giorno designato all'ammasso negli atrii delle case.

I carri percorreranno le vie principali della città secondo gli itinerari pubblicati; nelle vie non percorse dai carri, degli incaricati verranno a prelevare casa per casa i rottami metallici. Alla consegna degli oggetti di rame, ottone, nichelio verranno rilasciate delle ricevute. Non si consegni ferro smaltato.

Diamo il percorso dei carri nelle zone dei Gruppi rionali «Razza», «Trevisan» e «Beuzzar»:

G.R.F. «Razza», I zona: via Carducci, via Foscolo, via Parini, via Vasari, via Caccia, via Vidali, via Solitario, piazza Ospedale, via Fonderia, via S. Maurizio, via Tarabochia, via Maiolica, via Sorgente, Largo Santorio, via Imbriani, piazza Caduti Fascisti, via Gallina.

II zona: via Venezian, piazza Barbacan, piazza Riccardo, via S. Michele, via S. Giusto, via Bramante, via Risorta, via Fornace, via Pacinotti, piazza Vico, via Vittori, piazza Sansovino, via Madonnina, via Pondares, via Apollinare, piazza Impero, corso Garibaldi.

III zona: Riva del Mandracchio, via Boccardi, via Cadorna, via Felice Venezian, via Diaz, via del Pesce, piazza Cavana, via Cavazzeni via Torretta, via S. Sebastiano, Pescheria, via Pozzo del Mare Largo Pitteri, via Punta del Forno, corso Littorio, via Malcanton.

IV zona: via della Borsa, piazza Ciano, corso Vittorio Emanuele III, piazza Malta, via Donota, corso Littorio, piazza Vecchia, del Ponte, via delle Beccherie. Capo di piazza, via Squadristi, piazza Verdi, piazza Tommaseo.

V zona: Piazza Malta, corso Vitt Emanuele III, via S. Nicolò, via Mazzini, via Genova, via Bellini piazza Ponterosso, via Roma, via S. Spiridione, via Cassa di Risparmio, via Canalpiccolo, Riva 3 Novembre.

G. R. F. «Trevisan»: I zona: piazza Garibaldi, via Carducci, via Madonnina, via Molino a Vapore via S. Sergio, via Vittoria, via de Bosco, via Toti, via Bernini, via Molin a Vapore, via Traversale de Bosco, via della Guardia, via Castaldi, via Caprin, via Giuliani, via S. Servolo, via Diacono, S. Giacomo in Monte.

II zona: via Molin a Vento, via Castaldi, via Scalinata, via Caprin, via del Rivo, via della Guardia, via delle Lodole, via S. Zenone, via del Vento, via del Pozzo via Ponzianino, via dell'Industria Campo S. Giacomo, via Besenghi via Veronese, via Vespucci, via S Marco, Androna Crostoforo Colombo, via Broletto, via Marco Polo via Concordia, via Antenorei, via Papiriano, Campo S. Giacomo e via dell'Industria.

IV zona: Piazza G. B. Vico, via Bramante, via S. Giusto, via Tiepolo, via Segantini, via Montecucco, via Navali, via Emo, via San Marco.

G. R. F. «Beuzzar»: via Bovedo, Gretta e Barcola Riviera.

Tutti i falegnami fino, bianco e navali sono invitati a presentarsi immediatamente per essere avviati al lavoro, sportello n. 3, dalle ore 9 alle ore 11.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento di via Duca d'Aosta 12, per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Baroncinchi Marino n. 7271, Caneva Mario n. 5721, Ljuba Mario n. 5859, Marconi Annibale n. 6005, Sperne Giusto n. 6135, Furlan Vittorio n. 6654, Rovereti Bruno n. 7375. Marchetti Giordano n. 7547, Furt Giovanni n. 7765, Pettorosso Carlo n. 7781, Ferrari Giovanni n. 4155, Radel Egilio n. 4185, Vianello Andrea n. 4202, Ventin Antonio n. 7800, Cociani Giuseppe n. 3431, Ferlati Ettore n. 3223, Riosa Eugenio n. 3229, Hmerle Teodoro n. 3314, Pallotta Giovanni n. 4244.

Legno: Martini Agostino n. 3066.

Tutti i manovali sterratori sono invitati a presentarsi immediatamente, sportello n. 3.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO
registrato nel mese di marzo 1941-XIX

QUALITA'	MESI Febbraio 1941	Marzo 1941	DIFFERENZE in più	in meno
Matrimoni . . .	150	154	4	—
Nati vivi . . .	342	323	—	19
Partoriti morti .	13	13	—	—
Morti	482	376	—	106

Brillante affermazione
delle universitarie triestine ai Littoriali della cultura e dell'arte

I Littoriali femminili della Cultura e dell'Arte vedono già una brillante affermazione del G. U. F. triestino. Tre fasciste universitarie, difatti, appartenenti al Gruppo di Trieste, sono state prescelte e quindi ammesse alla discussione delle monografie da esse compilate su temi di letteratura, politica razziale e politica interna.

Il fatto di essere state prescelte dalla commissione giudicatrice assieme a sole altre 12 fra 48 partecipanti, mostra chiaramente la serietà con cui le nostre goliarde hanno compiuto il loro lavoro, che è risultato non solamente una manifestazione di diligente ed accurato studio sui molteplici testi che trattano degli argomenti imposti, bensì anche una rivelazione di vivace ed acuto spirito d'indagine e di critica, indispensabile a che questi concorsi non si esauriscano scolasticamente in una individuale estrinsecazione della propria dottrina.

La monografia letteraria, scritta da Mena Capurso, aveva per tema un saggio critico di grande attualità: la poesia di Ada Negri. Tema, quindi, non facile, dato che la critica a questa poetessa non è ancora completa, nè abbondante, nè particolareggiata. Anche la monografia razziale, di cui è autrice la F. U. Gabriella Fait, vertente su «L'influenza del principio razziale sul costume», implicava un fine intuito del problema politico che nel concetto di razza trova un momento importantissimo. Lo stesso dicasi per la monografia della F. U. Silvana Delmasso, che con uno studio critico ha saputo brillantemente trattare della funzione dei Fasci Femminili nella mobilitazione civile.

Altri nomi ancora di goliarde triestine ammesse ai concorsi giungeranno certamente nei prossimi giorni, a testimoniare la solida preparazione che dal G. U. F. Trieste viene impartita alle giovani generazioni degli Atenei.

Buoni di prelevamento delle carte annonarie

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Sezione provinciale dell'alimentazione di Trieste — precisa, a parziale modifica del comunicato pubblicato ieri, che i buoni S.A.D.A.C. rilasciati agli alimentaristi nel mese di marzo, continuano ad avere la loro validità per il ritiro dei generi razionati loro assegnati.

Divieto della produzione delle torte pasquali

L'Unione fascista dei commercianti comunica, per norma delle ditte interessate, che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto, con circolare telegrafica n. 238 del 21 u. s., quanto appresso:

«Conseguentemente alle disposizioni relative al consumo di cereali e grassi è fatto divieto del commercio delle varie torte di Pasqua, comprese quelle confezionate con formaggio e le cosidette colombine».

Conferenze religiose
per i professionisti e gli studenti

In prossimità della Santa Pasqua il Pastore della Diocesi ha diramato ai professionisti e agli studenti universitari della città un invito ad adempire al precetto pasquale, previa breve preparazione.

A tale scopo si terranno, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, oggi, giovedì 3, venerdì 4, sabato 5 corrente, alle 21, e domenica delle palme alle 8 (durante la S. Messa) quattro conferenze religiose, predicate da don Marcello Labor, per i laureati e professionisti della città, mentre per gli studenti universitari avranno luogo tre conferenze, venerdì 4 e sabato 5 corrente, alle 19.15, e domenica alle 8 (durante la S. Messa) nella chiesa del Rosario (dietro il palazzo municipale). Oratore don Mario Shirza.

Oggetti rinvenuti sulla via

All'albo pretorio del Comune di Trieste è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via e depositati presso l'Economato municipale, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo, dalle ore 8.30 alle 12.30.

Fanti e piloti
del deserto sirtico
in un documentario "Luce,,

Sta per essere presentato sugli schermi italiani uno dei più avvincenti documentari cinematografici della nostra guerra: «Fanti e piloti del deserto sirtico», realizzato dagli osservatori mobilitati della «Luce». Con questi settecento metri di pellicola, girati in gran parte dalle carlinghe dei velocissimi caccia, lo spettatore viene portato su uno dei più grandiosi scenari della notra guerra: l'Africa settentrionale, dal deserto sirtico al canale di Suez, chè appunto sì vasto è il panorama compreso nel film, tale essendo il fronte sul quale operano le nostre forze aeree.

Forse per la prima volta viene offerta agli italiani del fronte interno una documentazione così realistica, palpitante, vorremmo dire drammatica, di quella che è la guerra laggiù, nell'Africa mediterranea, dove ogni combattente è un eroe, dove l'uomo è costretto a misurasi, prima ancora che con il nemico, con l'asprezza della natura e con tutte le sue forze selvagge e ostili. Molto più e infinitamente meglio di ogni e qualsiasi descrizione o testimonianza, per efficacia e immediatezza, attraverso i programmi del film, noi ora possiamo dire di sapere cos'è il deserto sirtico, in quanto lo «vediamo», burrascoso mare di sabbia, perpetuamente agitato dai ghibli, sinistro tappeto grigio senza confini, distesa piatta, informe, desolata. E tuttavia qui vivono e combattono uomini, a migliaia, vincendo fatiche sovrumane e accettando gravi rinunzie, fatti ardenti dalla fede, decisi dalla volontà indomabile di difendere il sudato suolo della Patria, forti più del più duro metallo. Lo spostarsi delle nostre Armate da quell'oceano di polvere, tra severi e musicali canti, mette nel cuore di chi guarda una vibrazione altissima e insieme una certezza incrollabile.

Poi c'è tutta la parte dell'aviazione, con le sue diuturne battaglie, le partenze e gli arrivi tra nembi di sabbia, i voli radenti sopra le posizioni nemiche, i combattimenti aerei, i centratissimi bombardamenti, il tiro a mitraglia fatto da pochi metri sopra l'avversario — tutte visioni riprese dalla carlinga dei cacciatori o dei bombardieri, dai margini della Sirte sino ad Alessandria, sulle Piramidi e sopra il canale di Suez —, ed è questa parte del film di una bellezza che semplicemente esalta e rinnova nell'animo dello spettatore, con alto vigore, la granitica certezza nella vittoria finale. Il film è mosso in una cornice sonora di severa grandiosità ed ha un intelligente commento parlato.

"Verso Est,,
Una proiezione organizzata dall'I. C. F.

Domenica p. v., alle 10.30, nella sala del Cinematografo Impero (via C. Battisti) sarà proiettata la pellicola «Verso Est», che riproduce le varie fasi della rioccupazione ungherese dei territori transilvanici dopo l'Arbitrato di Vienna delle Potenze dell'Asse. Precederà la proiezione una breve premessa del dott. arch. Arduino Berlan. La Sezione di Trieste dell'Istituto di Cultura fascista, che ha organizzato la proiezione della pellicola ricca di scene interessanti, in accordo con il Console d'Ungheria, ha diramato inviti a tutte le autorità e ai propri soci. Si accede alla sala verso presentazione dell'invito.

L'odierna conversazione
per i lavoratori del commercio

Questa sera, alle 20 precise, avrà luogo nella sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, la XIII conversazione del corso di cultura fascista istituito dalla superiore Confederazione per dirigenti sindacali e lavoratori. Alla conversazione, che sarà tenuta dal camerata dott. Tempestini sull'interessante tema: «L'organizzazione del lavoro nella Spagna falangista», sono tenuti a partecipare tutti i dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti di azienda, e sono invitati i lavoratori.

Mostra d'arte al D.I.M.M.

Il 9 maggio verrà inaugurata nella sala del «Dimm», via Trento n. 2, una Mostra d'arte. Sono ammesse opere di pittura, fotografie, cesello, pirografie, lavori in pelle, legature di libri, pizzi, arazzi, tappeti ed altri lavori destinati all'abbellimento della casa, anche copie di originali, purchè di propria fattura. Agli espositori ammessi alla Mostra verrà consegnato un diploma ricordo, alle opere migliori saranno assegnati a giudizio della giuria dei premi di categoria.

«Dimm». Escursionismo. Domenica 6 corr., gita a Basovizza e Corgnale con visita alla grotta. Ritrovo alle 8 ai portici di Chiozza; pranzo dal sacco; ritorno alle 20 circa. — Cicloturismo. Domenica 6 corr., gita a Poggioreale, Sesana, San Canziano, Corgnale e Trieste (km. 51), ritrovo alle 8 ai portici di Chiozza, ritorno alle 20 circa.

Notiziario di Monfalcone

Operai dell'industria avviati al lavoro. I sottonotati lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento di via Duca d'Aosta 30, pianoterra, per essere avviati al lavoro: Metallurgici: operai qualificati: Marra Alberto, Cosolo Antonio, Fabris Giuseppe, Cechet Elio; manovalanza: Malaroda Fausto, Dolso Giacomo, De Pace Ernesto, Clapiz Gioacchino, Cecot Alfredo, Sandrin Bernardino, Bozzer Luigi; ragazzi dai 14 ai 16 anni: Mantovani Bruno, Bortolotto Ernesto, Cossu Silvano. — Edilizia: muratori: Bon Cesare, Fabbro Ermenegildo, Fumis Ermanno, Pauletti Giuseppe, Presotto Giovanni, Spanghero Ilario, Spanghero Mario, Fracasso Giuseppe, Girardi Cesare, Marcuzzi Silvio, Mattiazzi Giuliano, Posar Antonio, Zorzin Massimiliano, Montanar Giuseppe, Lenardon Giuseppe, Bagon Luigi, Visintin Umberto, Gregoris Giovanni, Visintin Ferdinando, Trevisan Alberto, Mariotti Dante, Trevisan Giovanni, Soranzio Antonio, Soranzio Francesco, Fumis Francesco, Zimolo Luigi. — Trasporti: autisti: Zanin Olindo.

Polso contuso. Il quattordicenne Ruggero Ragazzi di Luigi, abitante all'Alloggio operai, giocando con alcuni coetanei, è caduto accidentalmente da un muricciolo. Ha riportato la contusione del polso destro ed è stato all'Ospedale giudicato guaribile in giorni dieci.

Fiere lettere di marinai
dalle unità di combattimento alle donne fasciste triestine

Parecchie migliaia di pacchi-dono sono già state inviate dal Fascio Femminile ai combattenti. Che siano stati graditi, lo attestano gli innumerevoli scritti di ringraziamento pervenuti da ogni dove.

In questi giorni son giunte voci riconoscenti di marinai ed anche una bella fotografia intitolata «Veglia sul mare», con la dedica: «*In segno di riconoscenza a tutte le organizzate del Fascio Femminile di Trieste*». Scrivono i componenti l'equipaggio di una nave da guerra. «*Sorta nei nostri cantieri, essa nelle ore di battaglia innalza la bandiera offerta da noi, che per quattro lunghi anni aspettammo, con infinito desiderio, di veder sorgere le navi dal mare lontano e finalmente le vedemmo spuntare, recanti l'agognata redenzione. Oggi anche questa possente unità della Marina Italiana veglia nel Mediterraneo per redimerlo dall'invadenza straniera*». Per questa nave le fasciste triestine hanno preparato i loro doni con cuore devoto ed ora leggono con commozione le lettere dei valorosi.

Scrive il cannoniere che ha inviato la fotografia di cui abbiamo fatto cenno: «*Anche a me è stato consegnato uno dei vostri tanto graditi regali. Noi tutti, più che per il regalo, siamo contenti, perchè vediamo che siamo seguiti da vicino dalle nostre brave donne italiane. Mi faccio interprete dei sentimenti dei miei camerati e a nome loro vi invio ringraziamenti vivissimi, promettendovi di portare sempre più in alto il nome della nostra nave e con esso quello di Trieste*».

Ed un altro dice: «*Sapremo essere ben degni di difendere non solo il nome, ma l'ideale di ogni cittadino di Trieste*». Ed un altro ancora: *Piccola particella dell'equipaggio di questo possente mezzo bellico, teso come tutti al combattimento ed alla vittoria, ho avuto nel simbolo del comodo e caldo giubbetto da voi regalatomi, la certezza, che non mai fu dubbio, della vostra cameratesca solidarietà e del come il vostro pensiero segue i figli della nostra grande Italia, anche nelle cose più minute. Il vostro bel giubbetto mi sarà cosa cara, soprattutto per il calore trasfusomi dal sentimento delle vostre donne, che è il sentimento di tutte le donne italiane. Viva il Re Imperatore! Viva il Duce!*».

Convegno di critica letteraria al G.U.F.

Si è svolta ieri sera, nella sede del G. U. F., una serata di critica letteraria, tenuta dal camerata Spiro Paolo Dalla Porta Xydias, sul tema: «Un romanziere nostro: Antonio Beltramelli». Il convegno, cui ha partecipato un numeroso pubblico, ha incontrato il consenso di tutti i presenti sia per l'acuta relazione, che per l'interesse che la susseguente discussione ha suscitato.

Il relatore ha esordito ponendo in rilievo come il problema del romanzo in Italia sia uno dei più discussi e come le conclusioni cui si è giunti sieno le più disparate, benchè gran parte dei critici e dei lettori propenda a credere ad una impossibilità degli scrittori italiani nel genere del romanzo.

Antonio Beltramelli, autore rimasto stranamente ignorato dal gran pubblico e apprezzato da parte della critica ufficiale molto al disotto dei suoi effettivi meriti, è invece uno dei più chiari esempi di romanziere, italiano, aderente quant'altri mai ai tempi in cui scrisse. Ed è questo il punto sul quale a ragione si soffermò l'attenzione del relatore.

In una serie di opere di solida mole e di ampio respiro il Beltramelli riuscì a rendere perfettamente l'atmosfera della nativa Romagna nel periodo delle lotte politiche del dopoguerra tra le varie fazioni. E fu già in questo periodo che l'autore intravide il sorgere di nuove forze ed entusiasticamente vi aderì e nei suoi romanzi volle contrapporre questo movimento a quello della morente borghesia.

Il relatore ha quindi concluso notando, accanto all'importanza spirituale, l'importanza letteraria di Antonio Beltramelli, ponendolo in una giusta posizione nella tradizione della prosa italiana dell'Ottocento.

Danni di guerra per merci confiscate dal nemico

La Federazione nazionale fascista delle Aziende di deposito e spedizione ha spedito una circolare riguardante i danni di guerra per merci confiscate dal nemico. Gli interessati ne possono prendere visione negli uffici dell'Unione (stanza n. 9).

Concorso a posti di personale
per le Colonie estive

Il Comando federale della «Gil» di Trieste bandisce un concorso ai seguenti incarichi presso le Colonie estive: 1) 40 posti di direttrice, 2) 100 posti di vigilatrice, 3) alcuni posti di infermiera o di assistente sanitaria, 4) alcuni posti di cuoca e di pulitrice. Le domande su carta libera, dovranno essere presentate entro il 5 maggio p. v. all'Ufficio assistenza e sanità del Comando federale della «Gil», dove si potranno avere eventuali chiarimenti.

Figli di organizzati del P. I.
alle Colonie diurne elioterapiche

Anche per l'anno XIX sarà data la possibilità agli organizzati della Associazione fascista del Pubblico Impiego di inviare gratuitamente i loro figli, che ne abbiano bisogno, alle Colonie diurne elioterapiche. Alle Colonie possono essere ammessi i figli, di ambo i sessi, degli associati al Pubblico Impiego (impiegati e salariati dello Stato, degli enti parastatali, degli enti locali e pensionati). Gli aspiranti alle Colonie dovranno avere compiuto il sesto anno di età e non aver superato il tredicesimo. Le domande, stilizzate sugli appositi moduli, vanno presentate entro il 10 aprile. Per maggiori informazioni gli associati dovranno rivolgersi ai fiduciari di categoria, oppure presso gli uffici dell'Associazione, via Nizza 13, I.

Il "Sabato teatrale,,
con i De Filippo al Verdi

Questa sera, alle ore 18, verranno posti in vendita presso il Dopolavoro del Commercio (Tergesteo) i biglietti per il secondo «Sabato teatrale» di prosa che si terrà posdomani al Verdi.

Come si è annunciato, la Compagnia De Filippo rappresenterà la commedia «Un povero ragazzo» di Peppino De Filippo. La manifestazione si inizierà alle ore 15.

E' opportuno ricordare ai dopolavoristi che per fruire del diritto del «Sabato teatrale», devono essere provvisti della tessera dell'anno XIX munita dell'apposito bollino rosso.

Il camerati alle armi dovranno rivolgersi per l'acquisto del biglietto agli sportelli del Dopolavoro provinciale.

Conversazione all'Adriaco

Questa sera, alle ore 19, si terrà all'Adriaco la conversazione di chiusura del corso teorico di navigazione a vela. Per la stessa ora sono convocati in sede pure i comandanti delle imbarcazioni che domenica prossima parteciperanno alla prima regata primaverile.

ASTERISCHI

Una culla

La casa del camerata Franco D'Este, nostro corrispondente da Ronchi dei Legionari, è stata allietata dalla nascita della secondogenita Graziella. Vivi rallegramenti ai genitori, fervidi auguri di felicità alla deliziosa piccina.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Benigno, Benedetto.

DECESSI (2 aprile 1941-XIX): Tomadin ved. Gabas Maria, a. 83; Greenham Edgardo, a. 80; Bosso ved. Gandolfo Rosa, a. 82; Baumann Giuseppe, a. 70; Posar in Brandolin Teresa, a. 67; Pusceddu Giovanni, a. 24; Omet Carlo, a. 56; Nassich Emilia, a. 29; Pagliarini Severino, a. 36.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

2 aprile 1941-XIX

NATI	13
MORTI	9
MATRIMONI	—

La Mostra d'acqua e
di G. Giordani

Ormai è difficile che passi giorno senza che una mostra d'a to s'inauguri: e ieri fu inaugura nel Salone Michelazzi una most di acquarelli di Giovanni Giorda Venti opere. E in tutte quella ma stria, quella perizia della macch quella vigorosa freschezza di to che fin dai primi anni rendeva il Giordani uno dei nostri arti più amati. In questa mostra odie na egli riesce anche più intere sante per l'accento più modern che egli ha dato alla sua interpr tazione tutta pittorica del paesa gio: e pagine di largo tocco sint tico e di robusta invenzione di to espressivi come «San Canziano come la «Chiesa a Orecca» nel ta dissimo autunno, come «San L renzo in Val Rosandra», come «S Pietro in Carnia», come il «Villa gio carnico», sono tra le più nuo e anche tra le più belle che l'a tista abbia fatto. Fu sempre a mirata nel Giordani la sua ar di rendere con poche macchie bianco i vari effetti di neve: ecco anche questa volta una «Ne in Brianza», che ci richiama a anni lombardi dell'artista, e, p moderne, le visioni di Orecca n l'Alto Carso e i festevoli accor della neve con certe case pitto sche del vecchio abitato di Vil Opicina. Anche Venezia ha sugg rito impressioni all'acquarellista: la più pregevole per l'armonizz zione fine e senza lustre è quel dell'interno di San Marco. Ma ce tamente, l'opera di maggiore i pegno, quella in cui il Giordani superato con l'acquarello difficol notevoli, ottenendone efficacia solidità e di forza costruttiva, il sapiente quadro che rende i chi roscuri del fosco androne chiam to «l'antro delle streghe», a Lover Infine, non ci deve sfuggire tra dipinti di fiori che completano qu sta bella mostra il gruppo di gir soli, dove l'artista ha saputo f mare con tanta bravura il tono il movimento del fiore.

b.

«Riccardo Pitteri». Domenica gi cicloturistica. Partenza da campo S Giacomo alle 7 per Corgnale, S. Ca ziano; escursione alle rovine del c stello di Noviscoglio. Ritorno per S Canziano e Divaccia, arrivo in cit per le 20. Pranzo dal sacco.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La situazione Jugoslava

Von Heeren riferisce alla Wilhelmstrasse

"Non è da ritenersi per il momento una presa di posizione conclusiva da parte del Reich,,

Berlino, 2

Il Ministro del Reich a Belgrado von Heeren, giunto ieri sera a Berlino ha fatto alla Wilhelmstrasse un'ampia relazione sulla situazione in Jugoslavia. L'esame degli elementi forniti da von Heeren è tuttora in corso. «Per conseguenza — commenta il Dienst aus Deutschland *— non è da ritenersi per il momento una presa di posizione conclusiva da parte del Reich».*

Andric ripartito alla volta di Berlino

Belgrado, 2

Si apprende che il nuovo Governo ha deciso di sciogliere il Senato riservandosi di indire al momento opportuno delle nuove elezioni. La decisione suscita molta impressione confermando il carattere di pronunciamento militare degli ultimi avvenimenti.

L'Agenzia Avala comunica che, dopo un soggiorno di due giorni a Belgrado e dopo aver fatto il suo rapporto al Governo, il Ministro di Jugoslavia a Berlino, Andric, è ripartito martedì sera alla volta della Germania per riprendere il suo posto.

Il giornale Zagrebatski List scrive che i Croati sono testimoni calmi di un conflitto che tenta di estendersi ad altre parti del Continente europeo. I Croati dimostrano la più grande calma e la maggiore comprensione nei confronti della propaganda menzognera e attiva in Croazia. Il popolo croato ha il proprio capo che pondera e agisce onde mantenere i privilegi acquisiti nel seno della Patria jugoslava. I tempi in cui la voce del popolo e dei suoi rappresentanti non era presa in considerazione sono ormai sorpassati. Il tempo delle persecuzioni è ormai superato e bandiere croate sventolano in tutto il territorio della Patria croata.

«Si possono attendere con ragione nuovi successi delle aspirazioni nazionali e si può essere convinti — conclude il giornale — che i Croati riusciranno a superare anche in avvenire tutte le difficoltà, da qualunque parte esse provengano».

I circoli intellettuali di Zagabria sottolineano in questi giorni con significativi preparativi l'affinità culturale tradizionale tedesco-croata.

La Radio di Zagabria ha radiodiffuso domenica scorsa la esecuzione del «Cantico» di Bach, eseguito nella chiesa di San Tomaso a Lipsia, in ricorrenza del 150.o anniversario della morte di Mozart. Il Teatro Nazionale di Zagabria organizza una nuova esecuzione del «Don Giovanni». L'orchestra di Zagabria eseguirà il 7 aprile la celebre sinfonia di Mozart e la «Spatzenmesse».

L'aggressione al largo di Nemours

Perchè le navi francesi non obbedirono all'ordine inglese

Lisbona, 2

Si conferma che l'aggressione della Marina britannica al largo di Nemours, ha causato quattro morti e 7 feriti francesi. Una nota diramata dall'ufficio francese d'informazione sottolinea che, se le navi francesi non hanno obbedito all'ordine d'ispezione della nave da guerra inglese, [illegible] i capitani non volevano vedere le loro navi perquisite.

Dall'armistizio 400.000 tonn. di naviglio francese sono state trattenute nei porti dell'Impero britannico e da quella data più di 100 piroscafi mercantili francesi sono stati trattenuti dalle autorità navali britanniche. Anche recentemente l'Ammiragliato francese ha ricordato la cattura di due navi petroliere vuote che si recavano da Casablanca a Orano; due altri piroscafi da passeggeri, senza alcun carico, che si dirigevano verso Madagascar; due altri bastimenti carichi solamente di carbone e cemento. Si fa d'altra parte rilevare che, se il comandante britannico fosse stato informato che le navi francesi trasportavano del materiale da guerra destinato al nemico, non avrebbe esitato a colare a picco le navi stesse.

Un colpo di mano contro l'Impero coloniale francese?

Monaco di Baviera, 2

L'incidente di Nemours viene commentato dalle *Münchener Neueste Nachrichten* quale un nuovo indizio che l'Inghilterra si sta preparando ad un colpo di mano contro l'Impero coloniale francese. Pare certo — scrive il giornale — che lo Stato Maggiore britannico cerca di realizzare i suoi progetti di aggressione contro basi francesi dell'Africa settentrionale ed occidentale provocando una crisi anglo-francese nella questione dei traffici marittimi fra l'Africa francese e la Francia non occupata.

Lo Stato Maggiore inglese non ha mai abbandonato i suoi piani aggressivi contro i Possedimenti francesi d'Africa ma li ha soltanto rimandati in attesa di trovare anche il pieno appoggio degli Stati Uniti. E ora che gli interventisti americani hanno incondizionatamente accolta la tesi di aggressione inglese, sembra giunto per l'Ammiragliato britannico il momento per tentare un colpo di mano contro Dakar, Orano, Algeri e Biserta.

Una dichiarazione di Weygand

Lisbona, 2

A proposito delle aggressioni perpetrate dalla Marina britannica al largo di Nemours in danno di navi francesi, notizie qui giunte recano che il Generale Weygand ha confermato pubblicamente che il convoglio attaccato domenica non trasportava nè caucciù, nè materiale da guerra, nè alcuna derrata alimentare destinata ai nemici dell'Inghilterra.

Una rettifica dell'Ammiragliato circa le perdite di navi mercantili

Lisbona, 2

L'Ammiragliato britannico ha oggi pubblicato una rettifica alle cifre relative alla settimana che ha avuto termine il 16 marzo. Alle perdite già accertate per il periodo suddetto sono da aggiungersi 3 navi britanniche ed 1 piroscafo neutrale per un tonnellaggio complessivo di 22.000 tonn. Il totale delle perdite nel suddetto periodo salirebbe dunque da 71.773 tonnellate a 94.402 tonnellate. Naturalmente le cifre reali sono molto superiori.

Il Capo delle S. S. Lutze lascia la carica di presidente dell'Hannover

Hannover, 2

Con l'approvazione del Führer il capo delle S. S. Victor Lutze ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Presidente generale della provincia di Hannover e lascia il suo posto. Durante la cerimonia dello scambio delle consegne svoltasi in forma solenne ad Hannover, il Ministro di Stato dott. Frick ha consegnato a nome del Führer a Victor Lutze la croce al merito di prima classe e un autografo personale di Adolfo Hitler.

Mostra di pittura di guerra inaugurata a Berlino

Berlino, 2

Alla Künstlerhaus è stata inaugurata una grande Mostra di pitture di guerra, organizzata dalla sezione artistico-culturale del Partito nazionalsocialista, sotto gli auspici del comando superiore delle Forze Armate. Alla cerimonia inaugurale erano presenti il Ministro del Reich Rust, il Reichsleiter dott. Rosenberg e numerosi rappresentanti delle Forze Armate del Partito ed una folla di invitati. Vi ha presenziato anche l'Ambasciatore Alfieri accompagnato dall'addetto militare. L'Ambasciatore d'Italia ha visitato le varie sale interessandosi molto alle opere esposte ed intrattenendosi con i rispettivi autori.

106 cittadini greci devono lasciare la Romania

Berlino, 2

Il corrispondente da Bucarest della *Börsen Zeitung* informa che le autorità romene di Braila hanno revocato il permesso di soggiorno a 106 cittadini greci i quali perciò dovranno lasciare subito il Paese.

Giappone mistico ed eroico: un tempio scintoista a Tokio.

L'illegale atto nei porti americani

Imminente precisazione dell'atteggiamento di Berlino

Berlino, 2

Una presa di posizione ufficiale in merito al sequestro delle navi mercantili tedesche, italiane e danesi ancorate nei porti degli Stati Uniti è attesa per questa sera. Intanto la *Correspondenz Politico-Diplomatica* esamina la nuova «flagrante violazione delle regole internazionali da parte degli S. U.» [illegible] la Repubblica stellata non si è mai preoccupata di rispettare neppure i più elementari principii. Anche durante la guerra mondiale non si guardò tanto per il sottile. Allora l'America si impadronì di brevetti industriali germanici che vennero messi gratuitamente a disposizione delle ditte americane. Inoltre, come è noto, si procedette alla confisca di tutti i beni appartenenti ai tedeschi, infischiandosi allegramente del trattato di commercio prussiano-americano del 1789, rinnovato poi nel 1828.

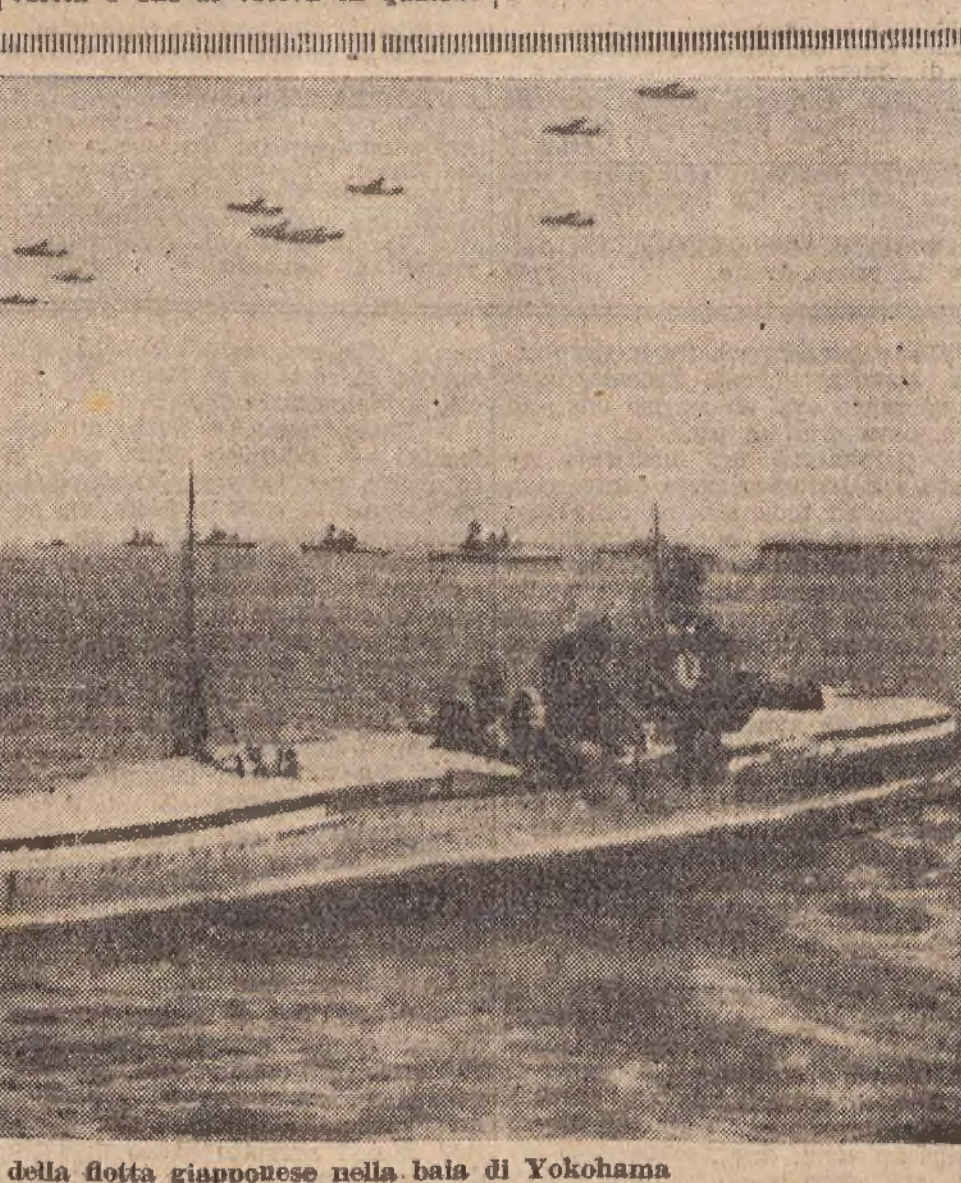
Anche allora questi inqualificabili arbitrii non erano diretti soltanto contro un nemico vero e proprio, ma contro i Paesi neutrali, prova ne sia la confisca del naviglio mercantile olandese. Sono passati da allora parecchi anni. Però i competenti circoli di Washington non hanno fatto molto per ristabilire la fiducia che quegli arbitrii avevano scosso profondamente, la fiducia nel rispetto di uno dei diritti essenziali, il diritto di proprietà; lo si può arguire, tra l'altro, dall'ordine della Casa Bianca di sequestrare le navi tedesche ed italiane che, fin dall'inizio della guerra, sembrava avessero trovato un sicuro asilo nelle acque degli Stati Uniti. Giova ricordare che, alcuni mesi fa, il Ministro britannico del blocco chiese apertamente che quel naviglio venisse messo a disposizione dell'Inghilterra per scopi di guerra. Tali richieste non incontrarono alcuna seria reazione; al contrario si moltiplicarono anche nei circoli governativi le voci che peroravano l'iniziativa di Londra e precisamente, non in base a qualche diritto vigente, bensì con gli argomenti con cui, da qualche tempo, si sostiene la tesi della legittima difesa. Per il momento, osserva l'Agenzia della Wilhelmstrasse, si è ancora guardinghi nel formulare la motivazione. Ci si limita a dichiarare che si tratta di una misura destinata, cioè, a prevenire atti di sabotaggio. Lo spirito di questo ennesimo arbitrio non è difficile ad intendersi. La verità è che si voleva in qualche modo sfogarsi contro gli equipaggi, i quali, temendo giustamente che le navi finissero nelle mani del nemico, avevano provveduto tempestivamente ad impedirlo.

I circoli governativi di Washington, motivando il sequestro, si richiamano alla legge del 15 giugno 1917, la quale peraltro prevede un intervento da parte delle autorità americane quando sussista la possibilità che gli atti di sabotaggio danneggino gli impianti portuali o compromettano la navigazione. Nel caso presente non si può certo parlare di [illegible] [illegible] sistema rooseveltiano. Non solo si sono confiscate delle navi, ma gli equipaggi sono stati sottoposti ad un trattamento semplicemente scandaloso. I marinai tedeschi ed italiani hanno il merito di avere impedito questa impresa nordamericana da gangsters.

Negli ambienti autorizzati berlinesi si mantiene il massimo riserbo sul tenore della protesta presentata a Washington in merito al sequestro dei piroscafi mercantili germanici fermi nei porti degli Stati Uniti, e non si esclude la possibilità di ulteriori azioni diplomatiche. Le stesse fonti autorizzate hanno annunciato che il pensiero ufficiale del Governo del Reich circa i sequestri suindicati sarà reso noto entro le prossime 24 ore.

Il Comandante britannico per l'E. O. a colloquio con l'Amm'raglio Hart

Manilla, 2

Il comandante in capo britannico per l'Estremo Oriente Maresciallo dell'Aria Brook Pophan è giunto a Kavite e ha subito visitato l'Ammiraglio Hart, comandante in capo delle forze navali degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente. A tali conversazioni è attribuita un'importanza particolare in rapporto all'intensificata collaborazione anglo-americana in questa parte del mondo. Nel seguito di Brook Pophan si aggiunge che egli conferirà anche con personalità di Governo nelle Indie orientali olandesi, prima di proseguire per Hong Kong. *(United Press)*

Una parata della flotta giapponese nella baia di Yokohama

Hull non rivela il contenuto delle note di protesta italo-tedesche

Washington, 2

Roosevelt, rientrato a Washington, ha conferito con vari esponenti del Congresso e lungamente col Sottosegretario agli Esteri col quale si è interessato specialmente alla crisi jugoslava.

Ricevendo i giornalisti, il Segretario di Stato Hull ha rifiutato di rilevare il contenuto delle proteste italiana e tedesca che sono attualmente ancora in esame. Tuttavia la stampa afferma che esse richiederebbero il rilascio delle navi e degli equipaggi. Dopo aver conferito con Roosevelt, il Presidente della Camera ha dichiarato che non è stata raggiunta nessuna decisione circa la sorte delle navi sequestrate. E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità dei danni apportati alle navi italiane e tedesche. Contemporaneamente la Commissione per l'immigrazione ha iniziato un procedimento a carico di 875 componenti degli equipaggi italiani e tedeschi per decidere l'internamento o la deportazione.

In seguito il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato che gli Stati Uniti hanno deciso di respingere formalmente le proteste italiana e tedesca sul sequestro dei piroscafi mercantili di tali Potenze, immobilizzati nei porti americani.

Le autorità hanno posto sotto sorveglianza il naviglio mercantile francese che si trova nei porti americani e specialmente il «Normandie» che è ancorato nel porto di New York, mentre l'«Ile de Ouessant» che stava per partire diretto a Norfolk per caricare carbone destinato alla Martinica, è stato fermato in attesa di disposizioni dell'autorità di Washington. Sembra che l'autorizzazione a lasciare le acque americane sarebbe stata revocata.

I giornali informano che le compagnie di navigazione interessate avrebbero chiesto al Governo di Washington l'autorizzazione a utilizzare 18 navi mercantili francesi che si trovano nei porti degli Stati Uniti, le quali verrebbero adibite al servizio tra gli Stati Uniti e l'Indocina francese. Tuttavia l'Ambasciatore di Francia Henry Haye avrebbe ricevuto assicurazioni che il Governo americano non intenderebbe sequestrare le navi mercantili francesi.

La nave mercantile tedesca «Hameln» e la petroliera italiana «Giorgio Fassio» sono state occupate nel pomeriggio di ieri da reparti delle forze armate messicane a Vera Cruz, adducendo il motivo di voler impedire un eventuale sabotaggio. Anche la nave da passeggeri tedesca alla fonda nel porto di Tampico, «Orinoco» è stata occupata militarmente.

Da Callao comunicano che l'incrociatore «Grao» e il cacciatorpediniere «Guisse» della Marina peruviana hanno informato di non essere ancora riusciti a ritrovare i due piroscafi germanici usciti ieri sera dal porto senza aver ottenuto la libera pratica. Anche l'aviazione peruviana ha dovuto segnalare che le sue esplorazioni hanno avuto esito negativo. Gli altri due piroscafi germanici rimasti in porto continuano ad ardere e sono da considerarsi totalmente perduti.

I soldati messicani hanno preso possesso delle navi italiane e germaniche ancorate nel porto di Tampico. Il comandante del piroscafo italiano «Atlas» ha ordinato l'affondamento della nave prima che le truppe messicane mettessero piede a bordo. Dato il basso fondale l'«Atlas» si è arenato sul letto del fiume.

Il vapore germanico «Friedland» incendiato a Lima dall'equipaggio è affondato. Ufficiali e marinai sono stati tratti in arresto.

Il capo dello Stato Maggiore della Marina ha invitato i capi degli stati maggiori delle marine delle Repubbliche dell'America latina a recarsi negli Stati Uniti per ispezionare direttamente gli apprestamenti navali degli Stati Uniti, sia sulle coste dell'Atlantico che su quelle del Pacifico.

Il repubblicano Curtiss ha presentato alla Camera una mozione per vietare i convogli navali americani per il trasporto dei rifornimenti all'Inghilterra, spiegando che gli Stati Uniti avevano già preso troppe iniziative in favore dell'Inghilterra, e che l'istituzione dei convogli avrebbe inevitabilmente coinvolto il Paese nel conflitto.

Secondo notizie non ufficiali sarebbe stato concluso un accordo tra gli Stati Uniti e il Messico per il reciproco uso delle basi aeronavali.

Stati Uniti e Filippine

Promesse non mantenute

Berlino, 2

Il Governo di Washington — scrive la *Börsen Zeitung* — aveva dichiarato per bocca di Woodrow Wilson di voler gradatamente liberare le Filippine anche nel campo militare. Il tema era poi stato ripreso in diverse altre occasioni ed il suo concetto era stato confermato e ribadito non molto tempo fa dallo stesso Roosevelt. Come tali formali promesse siano state mantenute — osserva il giornale — si può vedere ora. In netto contrasto con quanto è stato dichiarato, il complesso di isole sta per essere trasformato in una vera fortezza alla cui attrezzatura strategica vengono sacrificati mezzi favolosi. Ciò significa, in definitiva, la totale rinuncia al «generoso» piano di liberazione delle Filippine del quale, infatti, da qualche tempo a questa parte ci si guarda bene dal parlare.

La *Börsen Zeitung* rileva poi come la politica degli Stati Uniti nei confronti delle Filippine abbia due punti in comune con quella adottata da Washington per le isole delle Colonie britanniche che, mano a mano, stanno passando nel patrimonio bellico degli Stati Uniti e conclude: «Il metodo è uguale. Tuttavia qualunque cosa il Governo americano intraprenda, la riorganizzazione dello spazio asiatico è esclusivamente riservata, anche in forza del Patto Tripartito, al Giappone il quale tratterà i problemi ancora aperti in questo campo con senso di pacifica collaborazione».

Malgrado l'intervento di Roosevelt

Giganteschi scioperi nelle industrie americane

Episodi di violenza in numerose città - Quattro minatori uccisi nell'Harlan

New York, 2

La situazione interna degli Stati Uniti si è assai aggravata nelle ultime 24 ore per i giganteschi scioperi in atto o all'orizzonte. L'attenzione del Paese è concentrata soprattutto sulla grande vertenza tra Henry Ford e le organizzazioni sindacali operaie facenti parte al C. I. O. (Consiglio dell'Organizzazione Industriale). La battaglia era da lungo tempo prevista e il suo inizio ha pressochè coinciso con la dichiarazione di Roosevelt di essere contrario alla legge inibitiva degli scioperi (per il momento) e di contare sul patriottismo dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, nonchè sull'efficacia dell'azione dell'Ente federale per le conciliazioni sindacali, da lui costituito nei giorni scorsi, per evitare serie remore nell'attuazione del programma di riarmo.

Centomila «disertori» a Dearbourne

L'Unione degli addetti all'industria automobilistica (facenti capo al C. I. O.) ha proclamato stamane lo sciopero nelle aziende Ford di River-Rouge presso Dearbourne nel Michigan. Circa centomila operai hanno così disertato il lavoro, e già sono segnalati gli immancabili atti di violenza tra scioperanti e «indipendenti» nei pressi di dette officine. Contemporaneamente negli stabilimenti Allis Chalmers, che avevano riaperto i battenti per ordine del Ministro della Marina Frank Knox e del direttore della produzione bellica Knudsen, oggi è stata sospesa ogni attività in conseguenza dei gravi conflitti verificatisi nell'interno degli stabilimenti fra scioperanti e non scioperanti. La gravità di tali conflitti è stata tale che il Governatore dello Stato ha dichiarato pubblicamente che le polizie locali «sia municipale che statale del Wisconsin», non sono in grado di mantenere l'ordine pubblico.

Contemporaneamente gli sforzi di Roosevelt e delle autorità federali di comporre la vertenza nell'industria carbonifera sono totalmente falliti. Quattrocentomila minatori hanno iniziato lo sciopero. Per la cronaca va aggiunto che i «conciliatori federali» contano di risolvere questa vertenza entro le prossime 48 ore, perchè i datori di lavoro a loro giudizio sono inclini a fare delle concessioni, ivi compreso l'aumento dei salari nella misura media di un dollaro al giorno.

La situazione esistente nel Paese ha avuto un contraccolpo in seno al Congresso, ove i più strenui sostenitori della legge di prestito e affitto, oggi chiedono che siano adottate leggi vietanti gli scioperi e le serrate nell'industria bellica. Taluni chiedono addirittura di applicare la pena di morte contro gli scioperanti responsabili di conflitti nei quali vi siano morti e feriti.

Si ha da Dearbourne (Michigan) che i primi atti di violenza in rapporto allo sciopero nelle officine Farbe si sono verificati verso il tocco, quando poco più di 200 negri sono usciti dall'ingresso principale delle officine, armati di mazze e barre di ferro, e hanno assalito le squadre di vigilanza dello sciopero collocate all'esterno degli stabilimenti. Le squadre però non si sono date per vinte e hanno risposto all'assalto colpendo con grossi sassi nel corpo a corpo i negri, e quando è stato possibile, tenendoli a distanza con una nutrita sassaiola. La polizia è intervenuta e ha disperso i contendenti, obbligando i negri a rientrare negli stabilimenti. I dirigenti dello sciopero hanno precisato successivamente che tutte le squadre di vigilanza hanno partecipato al conflitto. Taluni membri di esse hanno riportato ferite di arma da taglio.

Qualche sabotaggio

Intanto il Governatore Murray dello Stato del Michigan ha ordinato alla polizia statale di «mantenere l'ordine e imporre il rispetto della legge a qualsiasi costo»; questa vi ha provveduto creando ostruzioni su tutte le strade che portano negli stabilimenti Ford. Una di queste ostruzioni è costituita da ben 15 automobili rovesciate.

Gli scioperanti però non si contentano di una astensione passiva dal lavoro. Essi hanno dislocato molti nastri della produzione continua nell'interno delle fabbriche e hanno deviato alcune centinaia di carri ferroviari contenenti parti di automobili che dovevano essere messi insieme nell'interno degli stabilimenti. Alcune diecine di treni operai sono stati avviati su altre linee, cosicchè gli operai si sono trovati all'ora d'inizio del lavoro a molti chilometri di distanza dalle officine, fossero essi volenti o nolenti. I dirigenti sindacali in serata hanno annunciato che lo sciopero è effettivo al cento per cento; la notizia merita conferma. Soltanto le squadre per il mantenimento dei macchinari hanno avuto il permesso di entrare negli stabilimenti.

Il sindaco di Dearbourne ha dichiarato che lo sciopero negli stabilimenti Ford, data la complementarietà delle lavorazioni che ivi si compiono, se si protrarrà per lungo tempo, è atto a paralizzare centinaia di industrie negli Stati Uniti e ad incidere notevolmente in modo diretto o indiretto sulla esecuzione del programma di riarmo nazionale.

Anche a Buffalo le maestranze dell'American Car Foundry Co., attualmente impegnate nella produzione di proiettili di artiglieria per l'Inghilterra, si sono poste in sciopero e gli stabilimenti hanno sospeso ogni attività. Lo sciopero è stato voluto dagli operai per ottenere un aumento di salario. E' notevole che gli operai sono organizzati dalla Confederazione americana del lavoro, la quale è contraria agli scioperi nell'industria bellica.

Nuovi atti di violenza si sono verificati nei distretti carboniferi della contea di Harlan, nel Kentucky ove è in corso lo sciopero. Nel conflitto si sono registrati quattro minerari uccisi e cinque gravemente feriti: questi ultimi sono all'ospedale in condizioni disperate. *(United Press)*.

Le agitazioni commentate dalla stampa di Sciangai

Sciangai, 2

A proposito della situazione americana, l'*Evening Echo* di Sciangai scrive che, mentre il Presidente Roosevelt vorrebbe trasformare gli Stati Uniti in un arsenale delle democrazie, l'agitazione delle masse lavoratrici in continuo aumento e l'evidente disunione del Paese ove continuano i contrasti tra interventisti e isolazionisti, rende impossibile l'attuazione del programma presidenziale. Roosevelt — continua il giornale — è stato ed è favorevole all'intervento, ma i lavoratori non vogliono sentirne parlare. Il giornale rileva che, sin da quando fu posta in discussione la legge per gli aiuti alle democrazie, si manifestarono in varie zone dell'opinione pubblica vivaci e tenaci opposizioni che ebbero in qualche punto manifestazioni violente. Si ricorderà, infatti, che in parecchi stabilimenti militari scoppiarono incendi ed avvennero esplosioni che si vollero gabellare per fatti di cronaca ordinaria, ma che avevano, indubitabilmente, carattere politico.

L'opposizione, prosegue l'*Evening Echo*, era allora segreta e si serviva anche di queste armi. Oggi essa agisce alla luce del sole.

L'Ammiragliato inglese continua a tacere

Copenaghen, 2

Il *Berlingske Tidende*, in un commento sulla battaglia navale avvenuta nel Mediterraneo orientale, mette in risalto che l'Ammiragliato britannico insiste nel deplorevole sistema di nascondere le sue perdite che, scrive il giornale, debbono essere state gravissime, data la violenza degli attacchi del naviglio silurante italiano.

Omaggio brasiliano alla Marina italiana

Rio de Janeiro, 2

Il critico navale della *Gazeta de Noticias* rende omaggio al valore della Marina italiana che ha rifulso ancora una volta nella battaglia del Mediterraneo orientale e mette in guardia i lettori contro le fantastiche notizie dell'Agenzia ufficiosa britannica, che vorrebbe esagerare la portata dell'ultimo scontro tra unità leggere della flotta italiana e unità di grosso tonnellaggio britanniche.

Nuovo aumento in Turchia del prezzo dello zucchero

Istanbul, 2

Con odierno provvedimento il comitato degli approvvigionamenti ha deciso di aumentare il prezzo dello zucchero di 10 piastre al kg.

L'oscuramento di Bratislava e di altri centri slovacchi

Budapest, 2

Si ha da Bratislava (Slovacchia) che quel Governo ha ordinato a partire da giovedì l'oscuramento completo della Capitale e di altri importanti centri del Paese.

Si crede spiata da uno sconosciuto ed era il suo legittimo consorte

Washington, 2

Un fatterello spassoso viene segnalato da Salt Lake City, la città dei mormoni che, come dice la denominazione, si specchia nelle acque del Lago Salato. Da qualche tempo una signora reclamava alla polizia perchè quasi tutte le sere uno sconosciuto si introduceva nel suo giardino, quando era assente il marito, e si metteva a spiare attraverso i buchi delle serrature e le fessure delle finestre. La polizia s'è decisa finalmente a fare un appostamento, che si è concluso con il fermo dello screanzato. Gli agenti hanno portato l'intruso, per un confronto, davanti la signora, la quale, nel vederlo, è svenuta: era suo marito!

Una originale vertenza sul sussidio di disoccupazione

Nuova York, 2

Chi abbandona il lavoro perchè lo ritiene monotono ha diritto a chiedere il sussidio di disoccupazione, ha sentenziato il Commissario statale Frank Odium che decide in merito a tali controversie nello Stato di Connecticut. Il caso specifico riguardava una donna, la quale era occupata in uno stabilimento industriale di Hartford, ma aveva trovato il lavoro affidatole tanto monotono [illegible]

TEATRI E CONCERTI

Tre commedie di P. De Filippo stasera al Verdi

Stasera alle 20.30 la Compagnia De Filippo reciterà tre atti unici di Peppino De Filippo: «Don Raffaele il Trombone», «Spacca il centesimo» e «Una persona fidata» che sono tra le cose più divertenti e originali del suo teatro.

Un concerto degli alunni dell'Istituto «Duca d'Aosta»

Nel pomeriggio di ieri alcuni allievi del R. Istituto magistrale «Duca d'Aosta» hanno tenuto nella sala maggiore della sede di via G. Corsi 5, il secondo concerto scolastico [illegible]

Celebrazione verdiana al C.R.D.A. per i camerati alle armi

Oggi, giovedì, alle 20 precise, il Dopolavoro dei Cantieri replicherà per i camerati alle armi il grande concerto verdiano [illegible]

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8): Ore 20.30: «Autunno», tre atti di Gherardo Gherardi, regia di Pietro Masserano. Ore 22 (circa): Concerto del trio Viduso-Abbado-Crepax [illegible]

[illegible]

RADIO

3 aprile

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

«Il conte di Lussemburgo» con la Compagnia R.O.S.E.S. al Rossetti

Domani, 4 aprile, inizierà al Rossetti una serie di spettacoli la Compagnia italo-tedesca di operette e riviste R.O.S.E.S. [illegible]

Il violinista Zaturecky alla Società dei Concerti

Lunedì sarà per la prima volta ospite della Società dei Concerti, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, l'insigne violinista ungherese Eduard de Zaturecky [illegible]

Cronaca giudiziaria

Silva Romanello condannata a 6 anni, 2 mesi e 20 giorni

[illegible]

L'odierno processo in Assise

[illegible]

[illegible] chos, di 47 anni, abitante in via G. Gozzi 5, è caduto accidentalmente a terra riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro.

Intento a pulire il cristallo di una vetrina della panetteria di via Media 48, Giovanni Spern, di 46 anni, abitante al n. 50 della stessa via, si produceva una ferita da taglio al dorso della mano destra con emorragia e con lesioni tendinee. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, lo Spern, dichiarato guaribile in non meno di due settimane, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 3 aprile 1941:

Turno generale: Marinai: 148, 149, 150, 151, 155, 156, 158, 163, 164, 168; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207; ingrassatori: 12, 13, 16, 18, 20, 21, 22, 27, 30, 36; carbonai: 64, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 81.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 66, 69, 70, 71, 73, 74, 77, 78, 85, 87; giovani coperta in I: 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51; giovani coperta in II: 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23; mozzi coperta: 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta: 53, 61, 64, 65, 75, 76, 77, 78, 70, 81; fuochisti carbone: 30, 32, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44; carbonai: 53, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 63, 65, 66.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55; ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135, 15, 7, 16, 18.

Turno Italia (carico): Marinai: 7, 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21. Ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29.

Turno Adriatica: Marinai: 78, 80, 81, 83, 84, 91, 92, 94, 95, 97; ingrassatori: 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64; fuochisti: 70, 72, 77, 78, 82, 83, 89, 91, 92, 93.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 3 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 2 ingrassatori, 1 carbonaio.

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	1	2
Rendita 5%	92.30	92.30
Rendita 3½%	74.10	74.—
Redimibile 3½%	72.30	72.30
Redimibile 5%	94.30	94.30
Obbligaz. Tre Venezie	94.90	94.90
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	95.90	95.80
Buoni Tes. nov. 1944	97.25	97.15
Buoni Tes. nov. 1949	98.50	98.35
I. R. I.	675.—	675.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	478.—	477.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.50	506.—
Elettr. Ferrovie Stato	476.50	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	462.—	462.—
Fond. Tre Ven. 4%	445.—	445.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	888.—	886.—
Assicuratrice Italiana	665.—	675.—
Infortuni	2220.—	2245.—
Riun. Adriat. ser. A	2040.—	2060.—
Riun. Adriat. ser. B	2040.—	2060.—
Istria-Trieste	316.—	316.—
Gerolimich	253.—	253.—
Lussino	419.—	419.—
Martinolich	143.—	143.—
Ferrovie Meridionali	1176.—	1170.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	680.—	680.—
Tram	175.—	180.—
Ampelea	425.—	400.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	153.—	150.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	810.—	810.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	292.—	280.—

Ad eccezione delle Generali, tutti gli assicurativi domandati a corsi aumentati; ferme pure le Tramways; cedenti Cantieri, Ampelea e Bastogi; circa invariati i valori di Stato.

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

T.B.C. Vines di Albona. Particolari norme equitative emanate dal Ministero delle Finanze autorizzano le Intendenze di Finanza ad accordare lo sgravio della imposta sui celibi ai contribuenti che dimostrino di essere disoccupati e nullatenenti. Le domande, corredate dai documenti comprovanti le circostanze suesposte, devono essere rivolte all'Intendenza di Finanza che ha sede nel capoluogo di provincia, preferibilmente per tramite del competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

C. A. N. N. Gifa. Si dice «epiteto», cioè l'accento cade sulla lettera i (seconda sillaba).

Sottufficiale del R. Esercito. L'art. 1 del R.D.L. 13-2-1927 n. 124, esonera dall'imposta sui celibi gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari di truppa vincolati a ferme speciali delle Forze Armate dello Stato, per i quali il matrimonio sia subordinato a condizioni ed a limitazioni. Per la durata del periodo di guerra può essere poi concessa la sospensione del pagamento dell'imposta sui celibi ai contribuenti richiamati alle armi che traggono i mezzi di sostentamento dal lavoro quotidiano e non posseggono beni di sorta, purchè non rivestano gradi di ufficiale e sottufficiale, in quanto per essi l'abbandono dell'ordinaria attività non toglie loro ogni fonte di entrata.

Marta. Se anche le bucce d'arancio possono avere un contenuto vitaminico più alto del frutto stesso, esse non sono consigliabili per le turbe gastriche che potrebbero apportare. La frutta fresca in genere può giovare per il male di testa, se questo è di origine neuritica e non vi concorrano altre cause.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA, ragazze 35-enni capacissime, prestaservizi da combinarsi, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 14739 A

DONNA fiducia offresi direzione casa, presso persona sola; presenza, referenze; anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 44121 A

DONNA giovane, pratica, offresi per pomeriggio. Via S. Michele 43, dopo le 10. 44153 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno offresi. Via Gatteri 46, presso Tandoi. 44132 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno, capace tutto fare. Scalinata 3, pianoterra. 44145 A

PRESTASERVIZI offresi, dalle 8-16, per piccola famiglia. Via S. Nicolò 18. 44149 A

PRESTASERVIZI 25-enne capace tutto fare, tutta giornata. Via Udine 49, porta 12. 44160 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 44142 B

DOMESTICA stabile, con attestati, prontamente cercasi. Imbriani 6-II. 64616 B

MASSAIA civile, media età, esperta lavori casa, lunghi attestati, cerca signora sola. Piazza Carlo Alberto 1, porta 9. 44124 B

PRESTASERVIZI 40-50 anni, dalle 8 alle 13, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 44118 B

PRESTASERVIZI capace, intera giornata, ore combinarsi. Presentare attestati. Commerciale 19-III, sinistra. 64595 B

PRESTASERVIZI giovane o media età per mattina, ore da combinarsi. Nizza 21, rivolgersi al portiere. 14763 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori casa, cercasi, con attestati, dalle 12.30 alle 14.30. Via Fabio Severo 49-III Tomasi. 6246 B

RAGAZZA stabile cercasi, piccola famiglia. Giglio Padovan 10, Forti. 64609 B

RAGAZZA per piccola famiglia, capace cucinare, cercasi. Carducci 30, Urlini. 64605 B

RAGAZZETTA volonterosa cercasi urgentemente. Ananian 17, angolo Piccardi, rag. Valmarin. 44092 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

DISEGNATORE meccanico progettista, anche carpenteria, conoscenza tedesco, per traduzioni tecniche, referenze primarie ditte, offresi. Cassetta 14254 C, Unione Pubblicità. 14254 C

FOTOGRAFO 20-enne stampatore e ingrandimenti offresi, anche fuori città. Gatteri 12, Mugliesi. 44122 C

GIOVANE 20-enne offresi presso ditta quale aiuto impiegato, oppure soltanto pomeriggio. Vestelli, Settefontane 8. 64589 C

MASSAGGI offronsi. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra 15-18. 43936 C

RAGIONIERA tiene contabilità, libri paga, prezzi mitissimi. Offerte Cassetta 14616 C, Unione Pubblicità.

RAGIONIERE 26-enne, attivo, serio, pratico tutti lavori contabili-amministrativi, aziende industriali, edili, referenze primarie ditte, offresi. Offerte Cassetta 14424 C, Unione Pubblicità.

45-ENNE distinto, bella presenza, serio, pensionato guerra, cerca occupazione decorosa, capace organizzazione, disciplina personale e molto competente in agricoltura. Pretese modeste. Scrivere Cassetta 14630 C, Unione Pubblicità. 14630 C

46-ENNE, ex sottufficiale, onesto, volonteroso, attivo, offresi qualsiasi occupazione, fattorino, aiuto magazzino ecc. Referenze. Miti pretese. Cassetta 1666 C, Unione Pubblicità. 1666 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MATERASSAIO eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Bramante 11-V, Pasini. 14776 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8. 64582 CC

MECCANICO specializzato, ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 64591 CC

PERMANENTI garantitissime capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili, specialità viennese. Cellini 2. 14771 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

TAPPEZZIERE anziano qualunque lavoro. Luigi Zanne, via Cunicoli 11. Scrivere cartolina. 64575 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTI e riparatori scarpe, lavoro moderno, massima paga, cerca Comi, via Rossetti 12. 64566 D

BARBIERE lavorante III cat. cercasi. Posto stabile. Boccardi 5, Timeus. 6248 D

GARZONA sartoria signora cercasi subito. Piazza Ciano 11-II, Borguino. 14763 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Vasari 5. 14770 D

MECCANICO dentista capacissimo tutti lavori moderni, cercasi immediatamente per Roma, inviare offerte con curriculum vitae a Cassetta 27 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5199 D

MODISTERIA Piemonte, via delle Torri 1, cerca lavorante e garzona. 14769 D

PARRUCCHIERE signora di prima categoria cerca Guido, via Lovaria, Udine. 5201 D

RAGAZZA 15-enne cercasi, Panetteria via Cavana 17. 64592 D

RAGAZZETTA per negozio frutta cercasi subito. Campo Marzio 22. 14781 D

RAGAZZO portapane cercasi. Madonnina 12. 44143 D

RAGAZZO apprendista pittore cercasi. Via Gambini 32. 44151 D

RAGAZZO quindicenne per lavoro vini cercasi. Deposito Maiolica 17. 64570 D

RAGAZZO 14-16 anni per drogheria cercasi. Zigon, piazza Carlo Alberto 7. 64572 D

RAGAZZO quattordicenne per drogheria cercasi. Viale Sonnino 16. 64587 D

SARTE donna lavoranti e mezze, lavoro continuo, cercansi. Piazza Venezia 6-III. 44139 D

SIGNORINA, 120 mensili, cercasi, negozio frutta. Indirizzo Piccolo. 14777 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

STANZA mobiliata o vuota, ingresso scale, soleggiata, cercasi. Cassetta 14758 E, Unione Pubblicità. 14758 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO lussuoso, matrimoniale e salotto, semindipendente, bagno, telefono. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 64614 F

CAMERA ariosa, indipendente, acqua corrente, affittasi. Milano 7, IV, destra. 64507 F

CAMERA ariosa bellissima, 1-2 persone, volendo un pasto. S. Anastasio 6, primo (vicino Stazione Centrale). 44127 F

CAMERA ariosa piedaterra, modernissima, indipendente, affitta persona sola prontamente, 170. Indirizzo Piccolo. 64577 F

CAMERA, vitto, affittasi. Piazza Impero 7, scala destra, porta 2. 44168 F

CAMERA, pensione, trattamento famigliare, 280 mensili, anche breve soggiorno, affittasi. Felice Venezian 26-II. 44166 F

CAMERA indipendente affittasi. XX Settembre 56, mezzanino, sinistra. 44159 F

CAMERA bellissima, soleggiata, mobiliata, bagno, telefono. Machiavelli 7-II, sinistra. 44163 F

CAMERA con bagno, entrata scale, primo piano. Indirizzo Piccolo. 64601 F

CAMERA bella, grande, mobiliata, affittasi distinto. Ginnastica 37, porta 4. 44133 F

CAMERA ingresso scale, elegante, tutto conforto, affittasi prontamente. Rossetti 11-III. 44144 F

CAMERA mobiliata affittasi persona seria, distinta. Nizza 1-II, porta 11. 44140 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, spaziosa, affittasi. XX Settembre 33-IV, destra. 64365 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 18, primo, destra. 44155 F

CAMERA matrimoniale, soleggiata, 2 finestre, affittasi prontamente. Torre Bianca 6-I, Sirotti. 64579 F

CAMERA una, cameretta ingresso scala. Torricelli 6-II. 64585 F

CAMERA grande, mobiliata, affittasi, anche due amici, ingresso scale. Piazza Ponterosso 5-III. 64597 F

CAMERA mobiliata pulita affittasi a distinto. Piazza Impero 8-I. 64600 F

CAMERA vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Vasari 8-IV, destra. 44119 F

CAMERA, conforto, telefono, affittasi. Bonaldi, Valdirivo 11-III, sinistra. 64598 F

CAMERA bella, soleggiata, tranquilla, affittasi distinto impiegato. Mazzini 12, primo. 14775 F

CAMERA ingresso scale, pensione, affittasi a distinto. Torrebianca 10-I, sinistra (angolo via Roma). 14782 F

CAMERA ingresso scale, bellissima, subaffittasi distinto. Piazza Tommaseo 2, quarto, sinistra. 14772 F

CAMERA bellissima, centrale, signorile, due letti, volendo cucina, affittasi distinti. Valdirivo 16-II. 112233 F

CAMERA matrimoniale mobiliata, comodo cucina, affittasi S. Maurizio 11, secondo, destra, Burlini. 14773 F

CAMERA matrimoniale bella, soleggiata, affittasi. Madonna Mare 2, porta 8. 6250 F

CAMERA mobiliata ingresso scale. Via S. Michele 23-II. 14759 F

CAMERA centralissima, indipendente, tranquilla, affittasi prontamente. Torrebianca 29, primo, sinistra. 64580 F

CAMERA ingresso scale, riscaldamento, mobiliata, a distinto. Caccia 6, terzo, porta 7. 44131 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via S. Francesco 34-I, destra, Spagano. 64608 F

CAMERA matrimoniale ampia, elegante, ingresso libero, affittasi. Diaz 10, primo. 44123 F

CAMERA matrimoniale ariosa, o una persona, affittasi. Marconi 16-II. 64574 F

CAMERA mobiliata grande, bagno matrimoniale, prontamente d'affittare. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 64615 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, uno-due, affittansi. Caccia 13-III. 64613 F

CAMERA mobiliata grande, soleggiata, affittasi una-due persone distinte. Valdirivo 14-III, sinistra. 44162 F

CAMERA mobiliata piccola, 60, affittasi, centro, uomo. Cavalli 5. 64610 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore presso persona sola tedesca. Canova 19, porta 3. 64603 F

CAMERA mobiliata soleggiata, bagno, unico subinquilino, affittasi prontamente. S. Francesco 30, porta 12. 44117 F

CAMERA mobiliata bella affittasi a persona seria. Imbriani 7-IV. 64586 F

CAMERA mobiliata pulitissima, soleggiata, affittasi a distinto. D'Azeglio 20, porta 10. 64602 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi, lire 80. Piazza Ciano 11-V. 44165 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente, unico subinquilino. Canova 13, mezzanino, sinistra. 44116 F

CAMERINO mobiliato affittasi, con vitto buono. Alfieri 6-I, destra. 14779 F

STANZA soleggiata, bene mobiliata, una-due persone, affittasi. Sonnino 4, porta 7. 44146 F

STANZA elegante, telefono, affittasi. Via Milano 7, terzo, destra. 44147 F

STANZA mobiliata, ariosa, pulita, affittasi. Via Università 10-III, destra. 44148 F

STANZA, telefono, bagno, presso persona sola, anche a signorina distinta, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 21-II, destra. 44154 F

STANZA vuota affittasi. Via Gatteri 10, latteria. 44126 F

STANZE (due) vuote, oppure mobiliate, casa nuova, termobagno, vicino piazza Goldoni, affittansi, eventualmente vitto. Goldoni 9, primo. 44157 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni riassuntive accuratissime, diurne-serali, prossimi esami. Riparazioni, Doposcuola. InformateVi: Diaz 3, telefonicamente 5263. 6251 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44039 G

INSEGNANTE praticissimo prepara esami ammissione medie! lezioni tedesco, anche adulti. Telefono 26891. 14782 G

SPAGNOLO, tedesco, francese, brasilianoportoghese, eccetera: 25 lezioni parlerete. Giulia 41, quarto, centrale. 44135 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 44141 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6249 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA fox nero-bianco-bruna, risponde nome «Toty», smarritasi 1.o aprile sera paraggi Montebello (Strada Fiume). Rinvenitore pregato telefonare 30-54, verso mancia. 44138 H

CANE fox risponde nome Redi smarrito. Mancia portandolo via Rossini 14, Fratelli di Lenardo. 44115 H

CHIAVI 4 unite smarrite viale XX Settembre. Portarle al Piccolo. 64584 H

PORTAFOGLIO documenti intestati Sibilio smarrito. Pregasi inviarlo Boccaccio 14, trattenendo denaro. 64581 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO mobiliato, 2-3 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Italo Balbo 6-III, porta 6. 64612 I

APPARTAMENTO 2 camere, accessori, conforto, affittasi prontamente. Visitare Montorsino 7, ore 10.30-12.30. 64607 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, bagno, moderno, affittasi villa, prontamente. Via Cologna 71 (villa). 64593 I

APPARTAMENTO mobiliato, con bagno, affittasi. Aleardi 4-I. 64604 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, 170; altro due camere, cucina, accessori, diverse grandezze mobiliati, affittiamo. Torrebianca 24. 14761 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, affittasi prontamente, 170 mensili. Via Cunicoli 9, portinaia. 14768 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 14766 I

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMONICA triestina, chitarra, zittera, occasione vendonsi. Imbriani 6. 64578 M

BAGNO completo di accessori, stufa gas trasportabile, telefono interno, due portiere, vendonsi. Via Battisti 19, portineria. 44036 M

CARROZZELLA lussuosa «Phoenix» doppio fondo, vendesi. Kandler 1, porta 20. 64569 M

CARROZZELLA doppio fondo, con materassino, vendonsi. Tiepolo 8-I, sinistra. 64599 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via Cavalli 8, II piano, destra. 64583 M

CARROZZINA fonda, molleggiata, vendesi. Regina Elena 13, portineria. 44120 M

CHIUSURA ufficio o veranda vetri ornamentali vendesi. Piazza Cavana 3, atrio. 6247 M

MACCHINA Singer perfetta, buonissima, garantita, 160, vendesi. Settefontane 12, interno. 64567 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 64590 M

MACCHINA cucire rientrante, vendesi occasione. Via Petronio 2, porta 9. 44158 M

ORSACCHIOTTO, pura razza, cucciolo, vendesi. Offerte Cassetta 14755 M Unione Pubblicità. 14755 M

QUADRO Madonna, cornice intagliata, uno acquarello veduta Venezia, 4 sedie per giardino e portafiori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44156 M

RADIO 5 valvole vendesi. Torrebianca n. 10. 44136 M

RADIO Philips tre gamme d'onda, altro radiogrammofono modello 1941, dischi assortiti lire 3, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 64571 M

RADIO vendesi occasione causa partenza. Via Pacinotti 1, Qualini. 64573 M

RADIO recente, altra lire 180, vendonsi giornata. Sonnino 4-II. 14774 M

REGISTRATORE cassa «National» moderno, seminuovo, vendesi occasione, esclusi intermediari. Merlini, via Gambini (ex Ferriera) 27, ore 13-15. 44129 M

VASI giapponesi grandi, rilievo, porcellana, vendonsi. Carducci 35-III, dalle 15-17. 64568 M

VESTITO blu pura lana, vendesi occasione. Dalbel, S. Lazzaro 19-I. 64611 M

VESTITO blu uomo forte vendesi. Zovenzoni 1, mezzanino, destra. 4416[illegible]

VOLPE argentata, bolero, pelliccia [illegible]siano, altra zampine persiano [illegible] Corso Garibaldi 11, Devidè. 1465[illegible]

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BILANCIA decimale cercasi. Telefonare 81-36. 4415[illegible]

LETTO da campo buono stato cercasi. Alfieri 6-I, destra. 1477[illegible]

PULTI, macchine scrivere, addizionatrici, comprerebberonsi occasione. Cassetta 14751 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACCERTATEVI, matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, materassi 15[illegible], cascame 160, attaccapanni 130. Risparmierete. Tarabochia 6. 64488

«ALABARDA», Rossetti 4: fonte convenientissima matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, carrozzine, lettini. 44059

CAMERA una piazza e mezza vendesi. Palladio 10-I. 64576

CUCINA supermodello, altra moderna, unico, matrimoniale, straoccasione vendonsi. Tiziano 16. 14704

CUCINA supermodello, altra grande, sa, vendonsi, rara occasione. Crispi 51, falegnameria. 14753

INVENTARIO parziale oppure totale d'ufficio commerciale comprerebbesi occasione. Cassetta 14751 NN, Unione Pubblicità. 14751

LETTO, sgabello, armadio moglie 450, vasca bagno, spine, lavandino poco adoperato, 400, vendonsi causa partenza. Via Fontana 4-II, destra (Dietro Tribunale). 64594

MATRIMONIALE quattro porte [illegible]sima, modernissima, costò 10 mila, vendesi 5500; coperta lana. Giacinto Gallina 2, portiere. 14752

MATRIMONIALE stile fiorentino, anticamera, vendonsi. Ginnastica [illegible] (dalle 10-12). 64596

MATRIMONIALE panniforti, lussuosa, vendesi partendo, occasione. Madonna Mare 4 A. 14780

SALOTTO 11 pezzi vendesi occasione. Via Stuparich 18. 44128

STANZA lussuosa massiccia, classica, vendesi. San Nicolò 32-II, Levi. 14767

STANZA matrimoniale usata, piazza e mezza, vendesi occasione. Rivolgersi portiere via Murat 10. 44137

PIANINO Bremitz perfetto vendesi 3500 trattabili. Cesare Beccaria 9, portiere. 64588

PIANO cortissimo vendesi occasione. Crispi 31-I, destra. 44164

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46.

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40.

ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso V. Em. 39, telefono 88-61. 1289[illegible]

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 4413[illegible]

QUINDICIMILA metri pronti seta [illegible]ra stampata offronsi. Scrivere Cassetta 279 M, Unione Pubblicità Italiana Milano. 520[illegible]

Auto - Biciclette - Sport va[illegible]
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ARDITA 4 posti, perfetta di meccanica, acquistasi. Offerte: Capodistria via Giacchini 995. 441[illegible]

BALLONCINO sport, uomo, cambio dinamo, occasione vendesi. Maiolica porta 9. 1476[illegible]

VERNICIATURE a fuoco di biciclette, macchine da cucire e letti in [illegible]ro: via Gambini 32. 4415[illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

NEGOZIO frutta, rione signorile, vendesi occasione. Rivolgersi Marconi 3, Scomersi. 4416[illegible]

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AVETE da vendere-acquistare [illegible] ville, casette, terreni, tenute, [illegible] Nel Vostro interesse osservate [illegible] chi immobili offerti-richiesti esposti nella vetrina-mostra in Galleria Palazzo Generali-Corso. Impresa Tabellini, Lavatoio 5. 6460[illegible]

CASA acquistasi 200.000 fino 250.000 Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 14757 S, Unione Pubblicità. 1475[illegible]

CASA nuova con giardino, sei appartamenti, esente tasse, rendita, vendesi direttamente 330.000. Offerte Cassetta 14756 S, Unione Pubblicità.

QUARTIERE condominio, modesto, camere camerino cucina, ovvero casetta o parte casetta stesso numero [illegible]bienti, acquisterebbesi città. Cassetta 14694 S, Unione Pubblicità. 1469[illegible]

Rodolfo Di Davide (Davidovics)

impiegato al Genio navale della R. Marina

si spense improvvisamente ieri a Pola.

I desolatissimi figli, in unione alle congiunte famiglie, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

La cara salma verrà trasportata a Trieste oggi, giovedì 3 corrente, ove giungerà alle ore 16.45 al Cimitero militare per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 aprile 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Il giorno 1.o aprile ci lasciò per sempre la nostra adorata mamma

MARIA ved. CABAS

Dànno l'annuncio i figli **ROSA** in **PANZERA, GIOVANNI** e **ORSOLA** in **DREOSSI.**

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi, giovedì 3 aprile, alle ore 16, dalla casa N. 5 di via P. R. Cambini.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 1.o corrente spegnevasi santamente nell'età di anni 80

EDGAR H. GREENHAM

Angosciati, ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la moglie, le figlie, i generi, la sorella, i nipoti ed i congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Addì 31 marzo si spense serenamente

Giustina Lumbelli ved. Frischkovitz

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio i figli **MARIA** col marito **EDVINO CEGNAR, EVA** col marito **MARIO SPECCHI, ROBERTO,** la sorella **VITTORIA** ved. **PLHAK** ed i nipoti, e ringraziano in pari tempo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la cara defunta.

Trieste, li 3 aprile 1941-XIX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

ALDO MATTEI

23

LA DOLCE NOTTE

XVII.

Essa era il suo fior di loto: la donna che gli faceva dimenticare ogni cruccio, rispondendo al suo ideale d'amore nel senso più lato di questa frase. Non gli aveva concesso un fremito, ma la sua presenza bastava per lanciarlo ai vertici della voluttà; impenetrabile nella sua corazza, era parte di lui come se gli fosse cresciuta insieme, carne della sua stessa carne: esercitava su lui una attrazione così profonda da impedirgli affatto di distinguere tra la realtà e la suggestione, da rendersi lei sola, fragile e leziosa cherubina, il perno del suo universo intero.

L'incontro inatteso, visibile segno della di lei connivenza, autorizzava alle speranze più gradite. Per tutta la giornata, Bartolomeo sull'avvenuto non meditò: lo cantò solo, a lungo, col ritmo delle pulsazioni del cuore, con la benedetta immagine sfarfalleggiante dinanzi. Ricordò — per confrontare; pianse — per riconoscersi felice: ringraziò Iddio — per dirgli che in quel gaudio avrebbe voluto morire.

E la sera, ilare, ringiovanito, impaziente, l'attese per la consueta lezione.

Ella entrò ridente e, invece di salir la pedana, s'assise al tavolo ed esclamò:

— Non mi sento voglia di tirar colpi all'aria! Piuttosto, discorriamo. Avete fatto una buona passeggiata?

Egli arrossì di piacere nel presagio di un'ora sollazzevole. Quando la allieva era svogliata, significava che aveva l'animo sereno; diventava davvero una bimbetta, allora, e lo spronava a narrarle delle sue vicende, pendendo dal suo labbro, compensandolo con gesti d'espansività.

Le si sedette vicino, le stese una relazione della gita, senza accorgersi si fece più accanto a lei. Il riflesso della lampada batteva sul caro viso e lo svelava tutto in fuoco. Il giovane seno ansimava, modulando le forme sotto la veste attilata: il braccio nudo, posato lungo il fianco, oscillava in fermento.

— Ammiravo il panorama, ma davanti al mio pensiero fulgeva un quadro più bello — mormorò l'uomo, ebbro, e la confessione sgorgò dalle labbra senza che se ne avvedesse, mentre la mente si ripeteva — unica e sola — la domanda dolcissima «perchè è tremante così?» — quel quadro lo sapete qual'era, Adriana... Scaturiva dal giubilo del nostro incontro... ed io vi ringrazio... vi ringrazio d'esser stata così premurosa per me!

Le afferrò la mano vicina, vi depose un bacio: non sentì contrasto, bensì adesione, adesione; baciò ancora, salì al polso, reclinò il capo sull'avambraccio ed avvisò lieve lieve, quasi impercettibile, un tocco dell'altra mano, che l'invitava; ardisci!

— La scorse allora, quasi attraverso un'aureola, col viso trasfigurato dall'emozione, la trascinò a sè, le stampò le labbra sulla guancia, l'irrorò tutta di baci, cominciando dalla fronte, soffermandosi a suggerle le cavità degli occhioni socchiusi e perdendosi alfine nel contatto della bocca divina.

Ella s'abbandonava fra le sue braccia, atterrita e beata insieme, incoraggiandolo con un sorriso che gli strappava gridi di passione.

E palpitarono nel medesimo respiro e si strinsero cuore contro cuore, come ad indennizzarsi della passata segregazione e assaporarono il primo calice di nepente, comprendendone l'indispensabilità pel tripudio dell'animo, si ripeterono fra le multiple carezze l'ineluttabile verità del trionfo d'amore.

Ed ella si sciolse dall'amplesso, tornando in sè appena quando l'uomo diede segno di voler spingersi più in là, ma non per questo cessò di sorridergli e quando fu sgusciata davanti allo specchio per riassettarsi i capelli, gli gorgheggiò birichina:

— Che bella lezione abbiamo fatto! E come dev'essere tardi! Ah, Meo, quando vi mettete, siete un briccone!

Egli avrebbe voluto pregarla di dargli del «tu», ma ne sentì timore; gli sembrava che l'avvenuto fosse già troppo o costituisse un parto di esuberante fantasia, da cui avrebbe dovuto risvegliarsi per ripiombare nella consueta, dubitosa realtà... Ma ella era là, in carne ed ossa, e l'occhieggiava attraverso lo specchio e non si ribellava se, afferrandola alla cintola, si curvava di nuovo sul suo viso a tempestarlo di baci.

— Basta, basta, è tardi, mi soffocate! — Rideva a piena gola, si scherniva per ischerzo, indietreggiava lentamente verso la porta, ma accettava e ricambiava le carezze.

Rimasto solo, egli si pizzicò per confermarsi d'essere sveglio e, incapace di contenere in sè tanta gioia, si precipitò in cucina, dove Maria era intenta a un solitario.

Dall'espressione del suo volto, la donna intuì subito cos'era avvenuto. Non provò gelosia, ma sdegno. E tuttavia non volle usar la grettezza di turbargli il contento.

— Maria! — egli gridò — L'ho baciata! Mi vuol bene! Sono felice!

Corse a lei, fece per abbracciarla, ma essa lo respinse:

— Ah no! Questo, poi...

La fissò sorpreso:

— Come? Non sei la mia più cara amica, la mia sorella? Non condividi meco ogni gaudio? Oh, non esser gelosa! Io provo per lei soltanto... un'attrazione platonica. Ci gioco, sai? E non progetto punto di farle del male: son cavaliere, sono onest'uomo! Mi piace, le sono un po' attaccato. Ma sopra tutti al mondo voglio bene a te!

— E' un genere d'affetto che non riesco a concepire. — mormorò lei.

— Ma sì che lo concepisci! Sei tanto intelligente, così eletta! Su, Mariuccia, compatiscimi! Sii allegra con me!

Essa si rituffò nel solitario, egli staccò la chitarra dal muro, ne trasse accordi frementi, intonò il valzer di Rosas:

«Ah, vieni con me,
di mia vita lo scopo sei tu...»

Maria si alzò di scatto e riparò nella sua camera, soffocando uno scoppio di pianto.

XVIII.

Quando i giornali diffusero la notizia che la «Società della Ferrovia Carinziana» avrebbe tenuto a Klagenfurt la solenne cerimonia della posa della prima pietra della sua linea, Bartolomeo ritrovò una delle sue esplosioni d'entusiasmo e corse a darne notizia a Maria:

— Te lo dicevo io che i nostri denari sono collocati bene! Ora le azioni saliranno.

(Continua)